

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**LECCE**

**2021**



Provincia di Lecce



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



UPI



CUSPI



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.


Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Sul sito di [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)  
sono pubblicati contenuti interattivi,  
storico delle pubblicazioni e ulteriori  
documenti sulle attività svolte.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”  
è stato riconosciuto il Premio 2021



## Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dodici regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica degli Enti di area vasta.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti: l'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del Bes, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di Bes.

Il Bes si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

***Davide Colombo***

*Direttore DCRE ISTAT*

***Piero Antonelli***

*Direttore generale UPI*

***Veronica Nicotra***

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 province e 7 città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla provincia di Pesaro-Urbino nel 2014, hanno aderito 21 province; ad oggi si contano 32 Enti (25 province e 7 città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

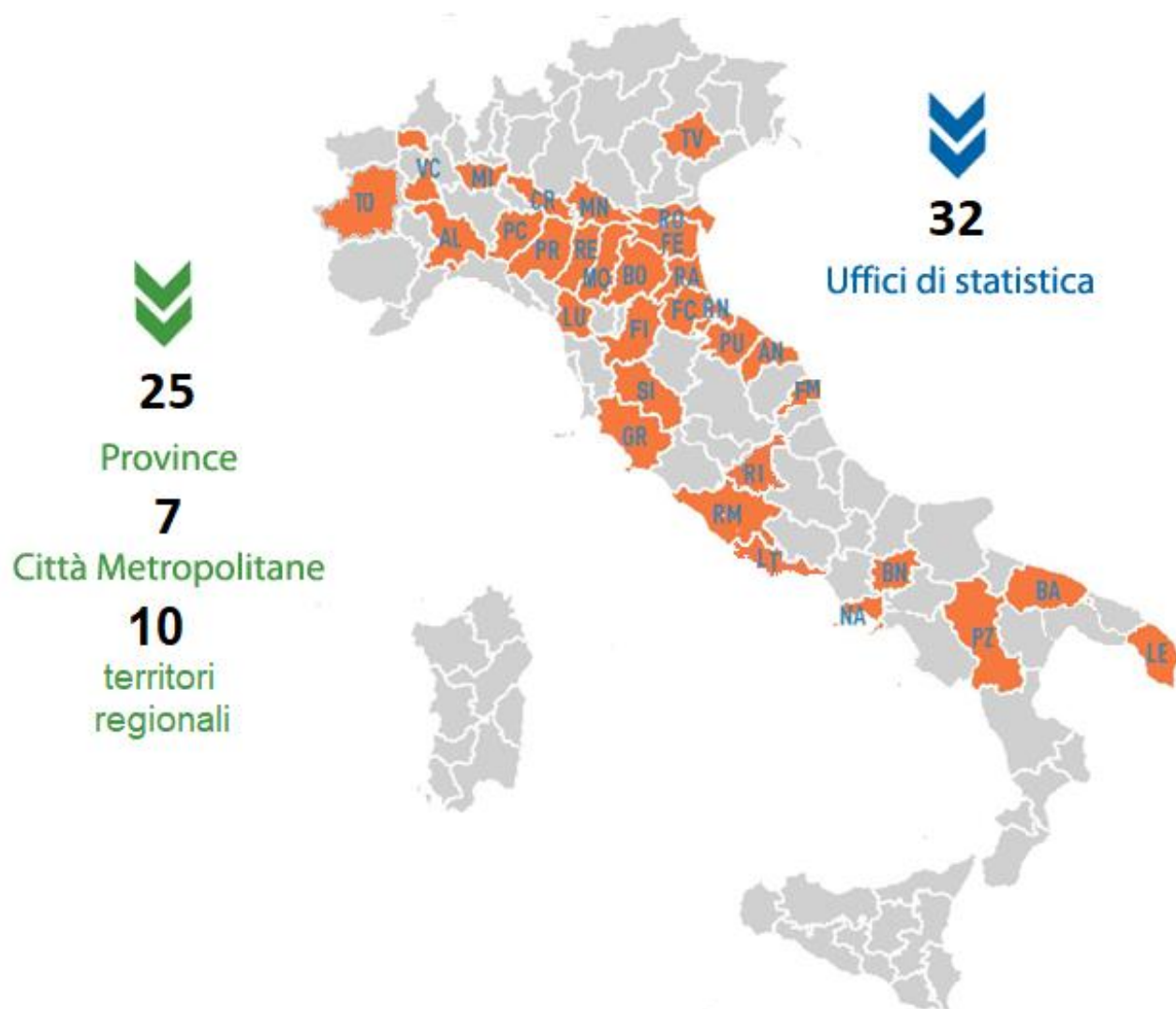
***Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## **Indice**

<b>Organizzazione del progetto</b>	<b>pag. 4</b>
<b>La progettazione degli indicatori</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Un progetto a rete e in rete</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Il profilo strutturale</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Gli indicatori proposti</b>	<b>pag. 14</b>
<b>Gli indicatori proposti per dimensione</b>	<b>pag. 16</b>
<b>Le esigenze informative</b>	<b>pag. 17</b>
<b>Come si leggono i dati</b>	<b>pag. 18</b>
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
<b>Salute</b>	<b>pag. 20</b>
<b>Istruzione e formazione</b>	<b>pag. 22</b>
<b>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</b>	<b>pag. 24</b>
<b>Benessere economico</b>	<b>pag. 26</b>
<b>Relazioni sociali</b>	<b>pag. 28</b>
<b>Politica e istituzioni</b>	<b>pag. 30</b>
<b>Sicurezza</b>	<b>pag. 32</b>
<b>Paesaggio e patrimonio culturale</b>	<b>pag. 34</b>
<b>Ambiente</b>	<b>pag. 36</b>
<b>Innovazione, ricerca e creatività</b>	<b>pag. 38</b>
<b>Qualità dei servizi</b>	<b>pag. 40</b>
<b>Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030</b>	<b>pag. 42</b>
<b>Gruppi di lavoro</b>	<b>pag. 55</b>



## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021





Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle *agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale*.



## Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

**BES delle province**

**Il progetto**

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

**Dimensioni ed indicatori**

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

**Pubblicazioni**

- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

**Grafici dinamici**

- 2020
- 2019
- 2017

**Links utili**

**25** Province  
**7** Città Metropolitane  
**10** territori regionali

**32** Uffici di statistica

**"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"** è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

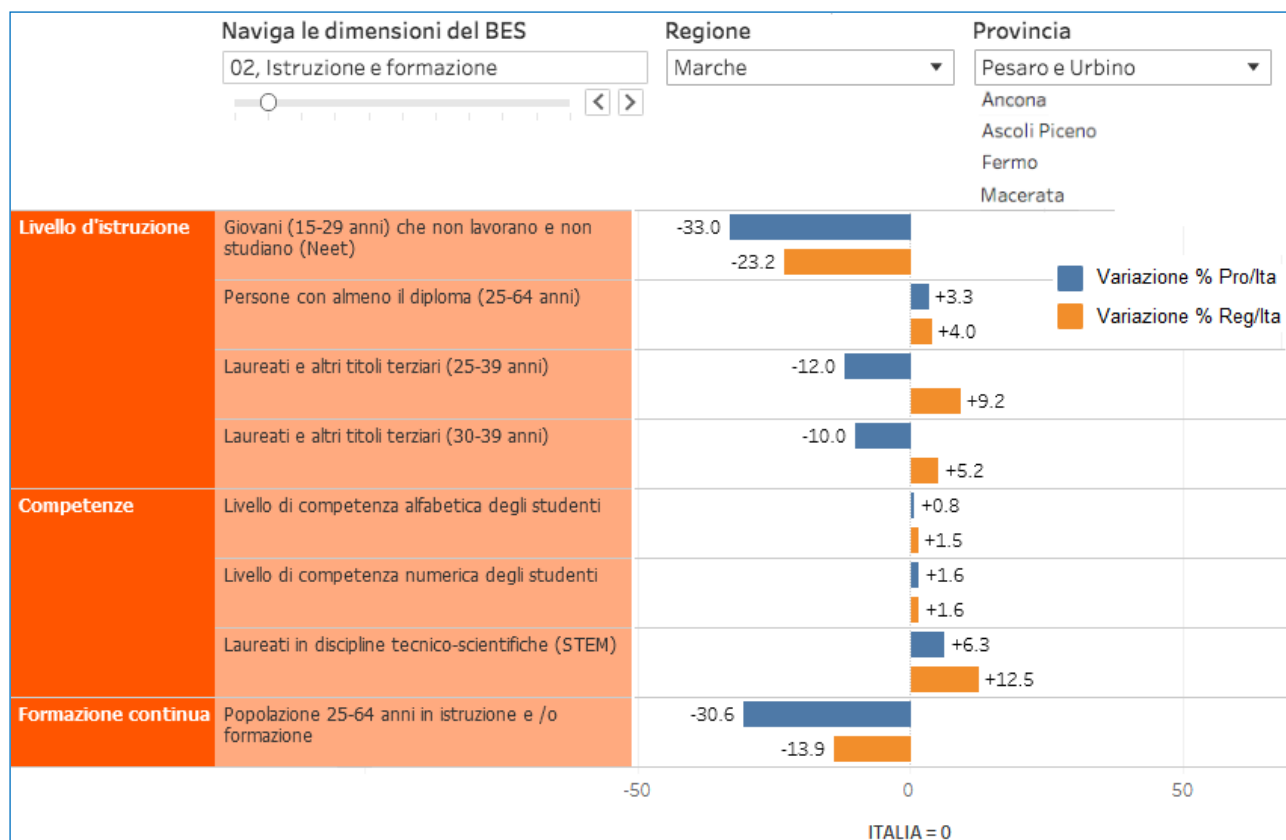
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

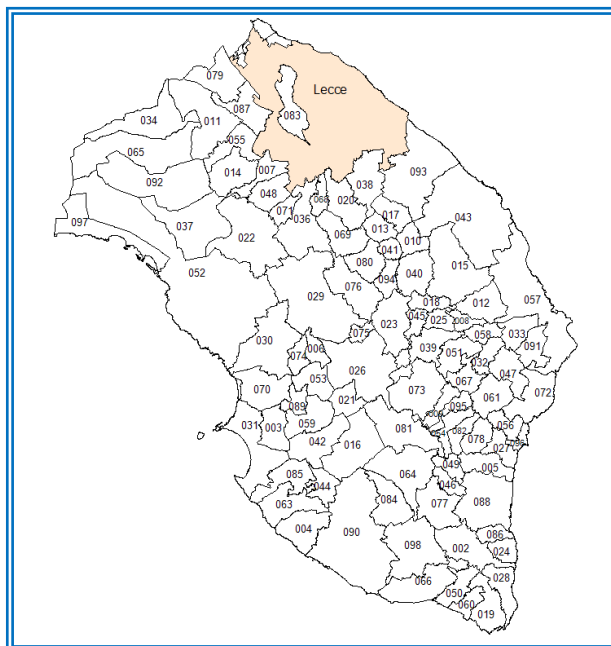
## Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





Provincia di Lecce



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
002	Alessano	034	Guagnano	067	Sanarica
003	Alezio	<b>035</b>	<b>Lecce - Capoluogo</b>	068	San Cesario di Lecce
004	Alliste	036	Lequile	069	San Donato di Lecce
005	Andrano	037	Leverano	070	Sannicola
006	Aradeo	038	Lizzanello	071	San Pietro in Lama
007	Arnesano	039	Maglie	072	Santa Cesarea Terme
008	Bagnolo del Salento	040	Martano	073	Scorrano
009	Botrugno	041	Martignano	074	Seclì
010	Calimera	042	Matino	075	Sogliano Cavour
011	Campi Salentina	043	Melendugno	076	Soletto
012	Cannole	044	Melissano	077	Specchia
013	Caprarica di Lecce	045	Melpignano	078	Spongano
014	Carmiano	046	Miggiano	079	Squinzano
015	Carpignano Salentino	047	Minervino di Lecce	080	Sternatia
016	Casarano	048	Monteroni di Lecce	081	Supersano
017	Castri di Lecce	049	Montesano Salentino	082	Surano
018	Castrignano de' Greci	050	Morciano di Leuca	083	Surbo
019	Castrignano del Capo	051	Muro Leccese	084	Taurisano
020	Cavallino	052	Nardò	085	Taviano
021	Collepasso	053	Neviano	086	Tiggiano
022	Copertino	054	Nociglia	087	Trepuzzi
023	Corigliano d'Otranto	055	Novoli	088	Tricase
024	Corsano	056	Ortelle	089	Tuglie
025	Cursi	057	Otranto	090	Ugento
026	Cutrofiano	058	Palmariggi	091	Uggiano la Chiesa
027	Diso	059	Parabita	092	Veglie
028	Gagliano del Capo	060	Patù	093	Vernole
029	Galatina	061	Poggiardo	094	Zollino
030	Galatone	063	Racale	095	San Cassiano
031	Gallipoli	064	Ruffano	096	Castro
032	Giuggianello	065	Salice Salentino	097	Porto Cesareo
033	Giurdignano	066	Salve	098	Presicce-Acquarica



## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Lecce	Puglia	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	96	257	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	2.798,9	19.504,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	277,8	201,3	196,2
Popolazione residente*	2021	777.507	3.926.931	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	40	85	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	41,7	33,1	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	113.315	206.443	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	14,6	5,3	16,5

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2019	-6,0	-6,7	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2019	-5,4	-4,6	-5,8
Variazione della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,57	-0,61	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	3,4	3,4	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	11,8	12,6	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	63,2	64,4	63,7
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	24,9	23,0	23,5
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza**	2020	140.385	534.088	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)**	2020	17,9	13,4	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	411,2	695,0	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000**	2020	21,8	61,2	109,3

## ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese registrate (%)**	2020	22,5	23,6	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)**	2020	0,9	0,7	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	3,8	8,7	4,0
Occupati nell'industria (%)	2018	24,4	21,8	26,4
Occupati nei servizi (%)	2018	71,8	69,4	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2019	11.343,7	65.052,7	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2019	14.546,22	16.510,34	25.073,59

\* riferiti al 1 gennaio 2021

\*\* riferiti al 31 dicembre 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Lecce* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio provinciale di *Lecce* si estende su un'area di 2.798,9 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 277,8 ab/Km<sup>2</sup>.

Il territorio è suddiviso in 96 comuni, di cui 40 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni rappresentano il 41,7% dei comuni della Provincia ed accolgono il 14,6% della popolazione residente.

La variazione della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,57% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,0. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -5,4.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,8% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63,2% in età tra 15 e 64 anni e dal 24,9% di anziani con 65 anni e oltre.

La Provincia di *Lecce* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 411,2. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 21,8.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura silvicoltura e pesca è del 3,8%, in industria del 24,4% e nei servizi del 71,8%.

La ricchezza disponibile sia pro-capite sia totale è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Lecce* è di 14.546,22 euro, che varia di -1.964,12 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 16.510,34 euro, e di -10.527,37 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Lecce* ha un valore di 11.343,7 milioni di euro che rappresenta il 17,4% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 65.052,7 euro.



## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza dei piccoli comuni:** percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione della popolazione residente 2019-2021 (%):** variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000:** aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

**Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:**

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: Ministero della Salute*

## **Economia:**

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. Per l'anno 2019 si è presa in considerazione la popolazione al 30 giugno 2019. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
	2	anni			
	3 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
Tema	4 <span style="color: orange;">■</span>	per 10mila ab.			
	5 <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			
	6 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

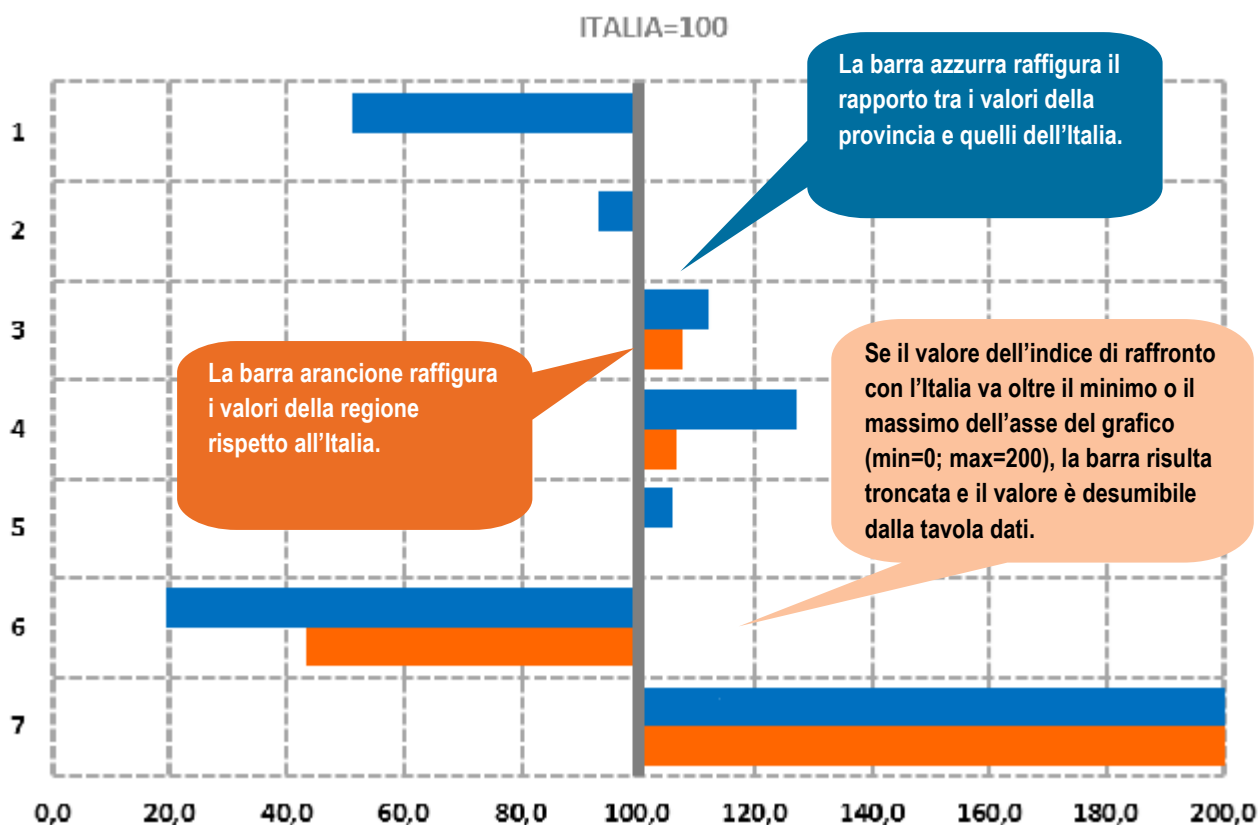
## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.











Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Aspettativa di vita	1   Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,9	82,2	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,6	80,0	79,7
	3   Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,2	84,5	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,8	20,2	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	81,9	82,4	82,9
	6   Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,4	8,5	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	404	409	407

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

A seguito della pandemia da COVID-19 si è registrata nel 2020 una generale inversione di tendenza nel processo di costante miglioramento della longevità che aveva caratterizzato gli ultimi anni e tale aspetto ha riguardato anche la provincia di Lecce, sebbene in misura meno marcata rispetto ad altri territori, come evidenziato dalle recenti stime ISTAT.

La provincia registra, nel 2020, una durata media della vita pari ad 82,9 anni, superiore alla media di Puglia (82,2 anni) e Italia (82,0). Rispetto al 2019 la speranza di vita alla nascita subisce una riduzione di 0,7 anni, meno marcata di quella mediamente riscontrata in ambito regionale (1,0 anni) e nazionale (1,2) per effetto della pandemia.

La maggiore aspettativa di vita registrata localmente riguarda i residenti sia maschi che femmine. Le donne, inoltre, vivono in media 85,2 anni e, analogamente a quanto accade altrove, sono più longeve rispetto agli uomini, per i quali la speranza di vita è di 80,6 anni.

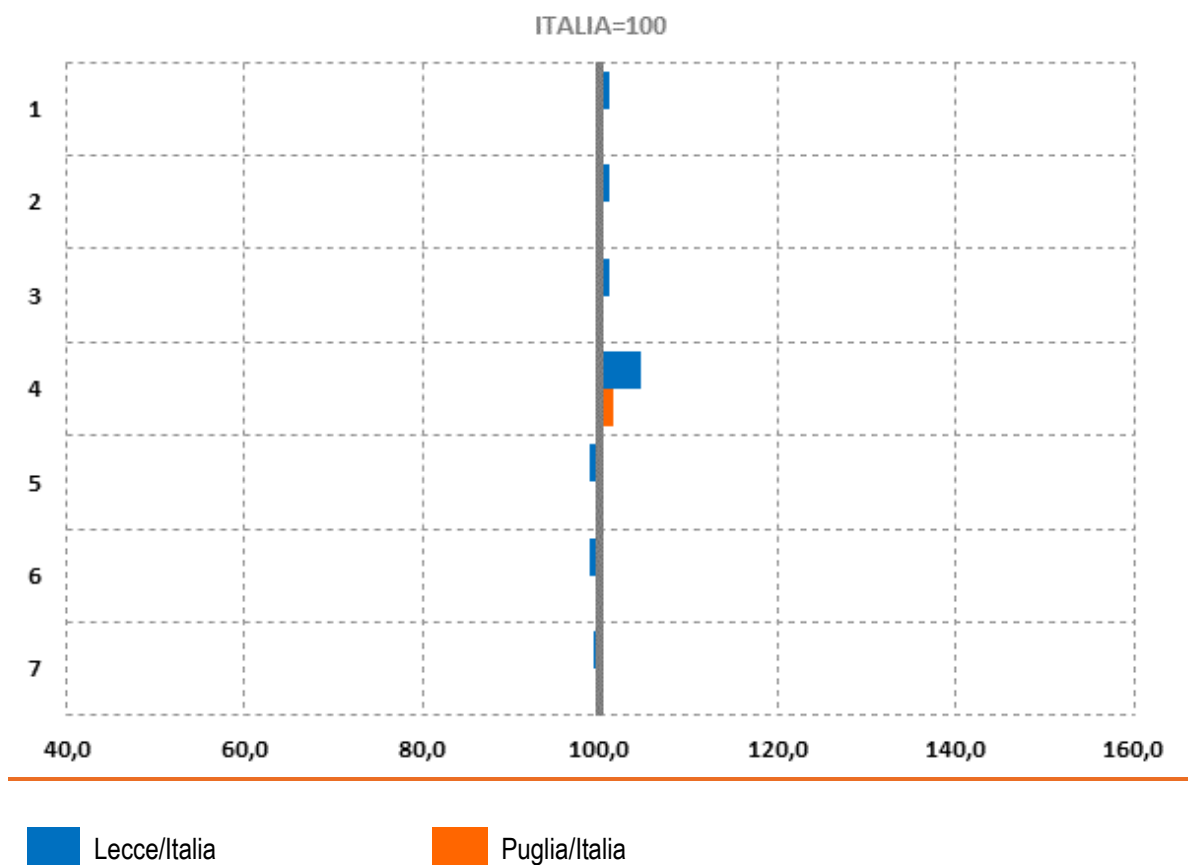
Per gli ultrasessantacinquenni della provincia, infine, l'aspettativa di vita è di 20,8 anni, superiore a quella dei coetanei dell'intera regione (20,2 anni) e nazione (19,9).

Sul fronte della mortalità, il tasso standardizzato è nel 2018 pari ad 81,9 decessi per 10 mila residenti, mentre in ambito regionale e nazionale il valore medio è superiore e pari rispettivamente a 82,4 e 82,9 decessi.

Per gli adulti con età compresa tra i 20 ed i 64 anni, la mortalità per tumore registra per la provincia 8,4 decessi ogni diecimila abitanti, sostanzialmente in linea con il dato regionale e nazionale, entrambi pari a 8,5 decessi.

Tra le persone di 65 anni o più, infine, i decessi risultano nella provincia pari in media a 404,0 ogni diecimila abitanti, anch'essi meno frequenti rispetto alla media pugliese (408,7) e soprattutto italiana (407,0).

## Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



### 1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

### 4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

### 5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

### 6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

### 7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Livello di istruzione	1 ■ ■	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	29,0	29,4	23,3
	2 ■ ■	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	50,4	51,9	62,9
	3 ■	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	18,2	22,0	28,3
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	11,2	19,3	27,0
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	181,1	174,7	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	184,9	178,8	190,7
	7 ■	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	%	1,8	1,6	1,6
Formazione continua	8 ■ ■	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	5,3	5,5	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).  
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

I giovani della provincia, di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, non lavorano né studiano nel 29,0 per cento dei casi. A livello regionale il numero di Neet è mediamente superiore (29,4 per cento), mentre in ambito nazionale il grado di esclusione dei giovani dal lavoro e dall'istruzione risulta meno marcato, interessando il 23,3 per cento di essi.

Con riferimento al titolo di studio posseduto, tra gli adulti nella fascia di età 25 - 64 anni, la quota di quanti hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore o titoli successivi, è, per la provincia, pari al 50,4 per cento. L'indicatore risulta inferiore alla media pugliese (51,9 per cento), ma soprattutto a quella italiana (62,9), rispetto alla quale il distacco supera i dodici punti percentuali.

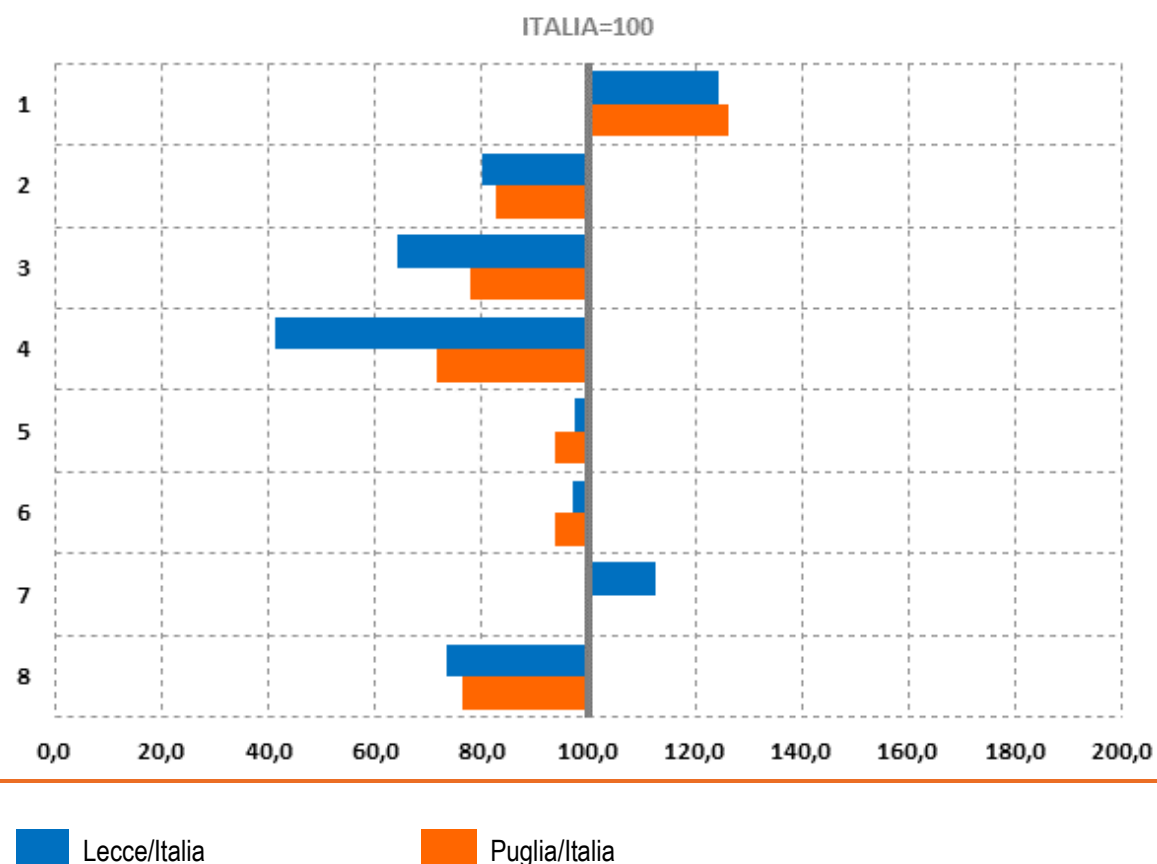
Localmente, inoltre, i giovani dai 25 ai 39 anni che hanno completato un corso di studi universitario (istruzione terziaria) sono relativamente meno numerosi. Infatti, per provincia e regione, l'indicatore si attesta rispettivamente al 18,2 ed al 22,0 per cento, contro un corrispondente dato italiano pari al 28,3 per cento.

Il divario territoriale risulta meno accentuato, invece, per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti. Infatti i punteggi ottenuti nelle prove di valutazione Invalsi dai frequentanti le classi quinte della scuola secondaria superiore, sono, per la provincia, migliori della media pugliese e molto prossimi a quella italiana.

Con riferimento al grado di competenza in ambito tecnico-scientifico, nella provincia i residenti che hanno conseguito nell'anno un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche costituiscono il 18,5 per mille dei residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Si tratta di una quota che supera sia il dato regionale che quello nazionale, pari rispettivamente a 16,4 e 16,1 per mille.

Le attività lifelong learning, misurate mediante la quota di persone in età lavorativa (25-64 anni) che risultano impegnate nella formazione permanente, sono a livello locale meno diffuse rispetto alla media nazionale, e leggermente meno frequenti di quanto non accada generalmente nella regione.

## Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)


**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

**2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

**3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):**

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

**5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).







**7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):**

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

**8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	33,7	29,9	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	59,9	57,3	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	14,6	13,9	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	47,2	50,0	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-26,6	-29,3	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	22,0	22,9	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	66,1	70,5	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-4,2	-6,2	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	16,2	14,0	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	28,7	29,3	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	15,0	13,1	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

Gli indicatori attinenti alle tematiche del lavoro evidenziano per molti versi una situazione di criticità.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è, per la provincia, pari al 33,7 per cento, un dato che supera la media regionale (29,9 per cento), ma soprattutto quella nazionale (19,0), dalla quale risulta particolarmente distante. Ciò indica la presenza di un'ampia quota della popolazione che, pur potenzialmente disponibile a lavorare, spesso abbandona scoraggiata la ricerca attiva di occupazione. Il fenomeno riguarda in particolare i più giovani (15-24 anni), che nel 59,9 per cento dei casi non hanno occupazione e non la cercano, più frequentemente di quanto non accada mediamente per i coetanei pugliesi (57,3 per cento) ed italiani (47,2). Anche la componente femminile della popolazione si caratterizza per una minore partecipazione, con differenze di genere particolarmente evidenti soprattutto nel confronto nazionale.

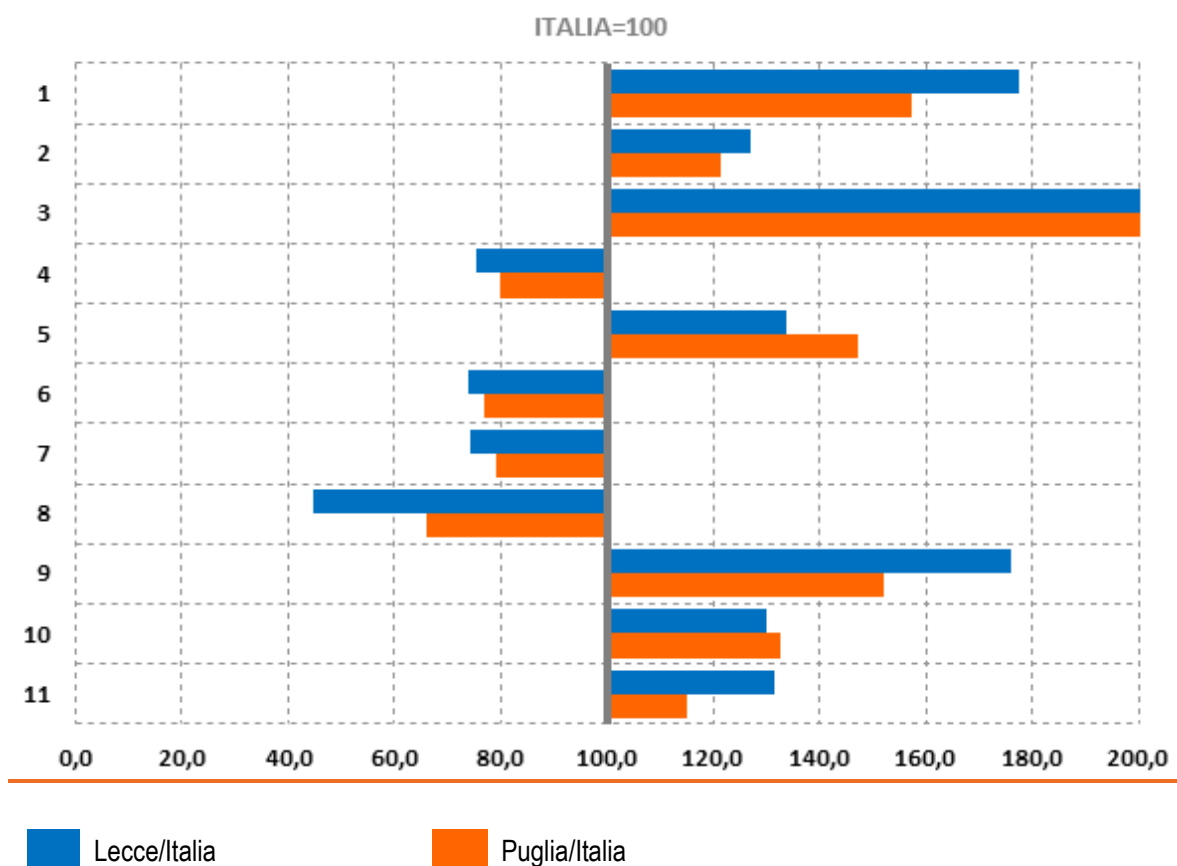
Gli occupati, d'altra parte, costituiscono meno della metà della popolazione in età lavorativa, come evidenziato dal tasso di occupazione pari al 47,2 per cento, inferiore alla media regionale (50,0), e notevolmente al di sotto del dato nazionale (62,6). Anche tale aspetto mostra elevate diseguaglianze, a svantaggio delle donne e delle nuove generazioni. Queste ultime, in particolare, vedono lavorare solo il 22,0 per cento dei ragazzi nella fascia 15-29 anni.

Per i lavoratori dipendenti, le giornate retribuite nell'anno (66,1 per cento) sono inferiori di 4,4 punti percentuali alla media regionale (70,5 per cento) e di ben 23,0 punti al dato nazionale (89,1 per cento). Per le donne la situazione è ancora più critica, ma con differenze di genere attenuate rispetto alle realtà di Puglia ed Italia.

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari a 16,2 per cento, superiore sia al valore regionale (14,0 per cento) che a quello nazionale (9,2). Ancora più elevato risulta il tasso di disoccupazione giovanile, pari a 28,7 per cento nella classe 15-29 anni, sostanzialmente allineato alla media regionale (29,3), ma superiore a quella nazionale (22,1).

In tema di sicurezza sul posto di lavoro, infine, i dati riferiti alla provincia di Lecce mostrano un tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente sul lavoro pari a 15,0 casi registrati ogni diecimila occupati, superiore sia al dato della Puglia (13,1) che dell'Italia (11,4).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

**3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:**

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

**9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

**11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.



## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Reddito	1 ■ ■	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	13.464	13.948	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	13.782	15.897	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	8.176	9.575	11.962
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	28,4	25,2	23,1
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-4.449	-6.454	-7.823
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,2	1,0	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

Dagli indicatori relativi al benessere economico emerge che i residenti nella provincia di Lecce dispongono in media di un reddito lordo pro-capite pari a 13.464 euro, prossimo alla media regionale (13.948 euro), ma inferiore a quella nazionale (18.525 euro).

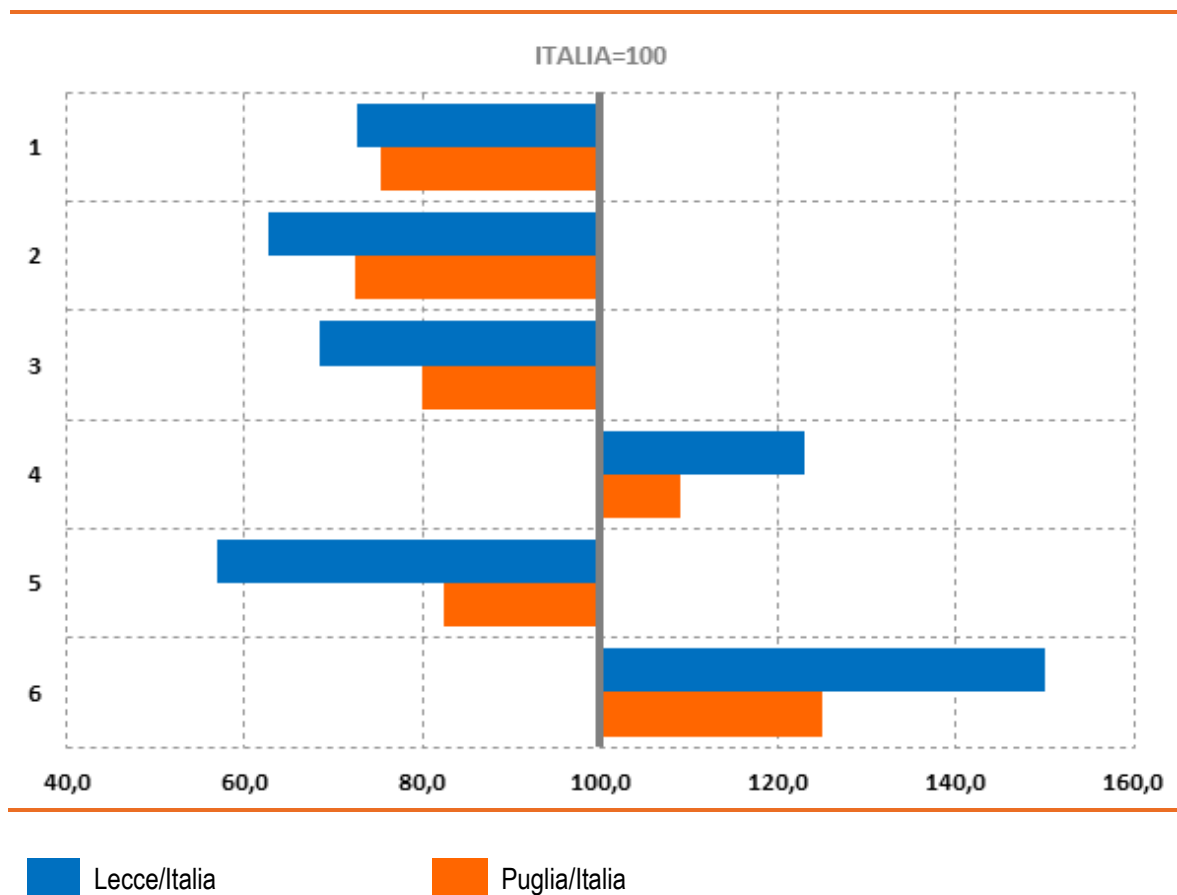
Il valore risente certamente dell'importo relativamente basso della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari, nella provincia, a 13.782 euro, contro una media regionale di 15.897 euro e nazionale di 21.965 euro. La differenza di oltre 8.000 euro annui, rispetto al dato italiano, è attribuibile sia alla diversa struttura dell'occupazione e della retribuzione che connota la provincia, sia al minor numero medio di giornate lavorate nell'arco dell'anno.

Anche l'importo medio annuo delle pensioni, pari nella provincia a 8.176 euro, è esiguo se confrontato con la media di Puglia (9.575 euro) e Italia (11.962). Localmente, tra l'altro, sono relativamente più numerosi gli assegni pensionistici di entità inferiore a 500 euro.

Nella remunerazione del lavoro dipendente emergono, nella provincia come altrove, disuguaglianze di genere. Le donne percepiscono, in media, retribuzioni più basse (-4.449 euro), tuttavia le differenze di genere osservate localmente si dimostrano più contenute rispetto a quelle rilevate mediamente in Puglia (-6.454 euro) e in Italia (-7.823 euro).

In termini di difficoltà economica, inoltre, i prestiti bancari concessi alle famiglie mostrano localmente un rischio di entrare in sofferenza pari all'1,2 per cento della consistenza complessiva, superiore sia alla media regionale (1,0 per cento) che a quella nazionale (0,8).

## Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)


**1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	2,7	3,1	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,7	2,9	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	73,4	74,3	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	66,2	61,5	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	51,8	46,5	60,1

\* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

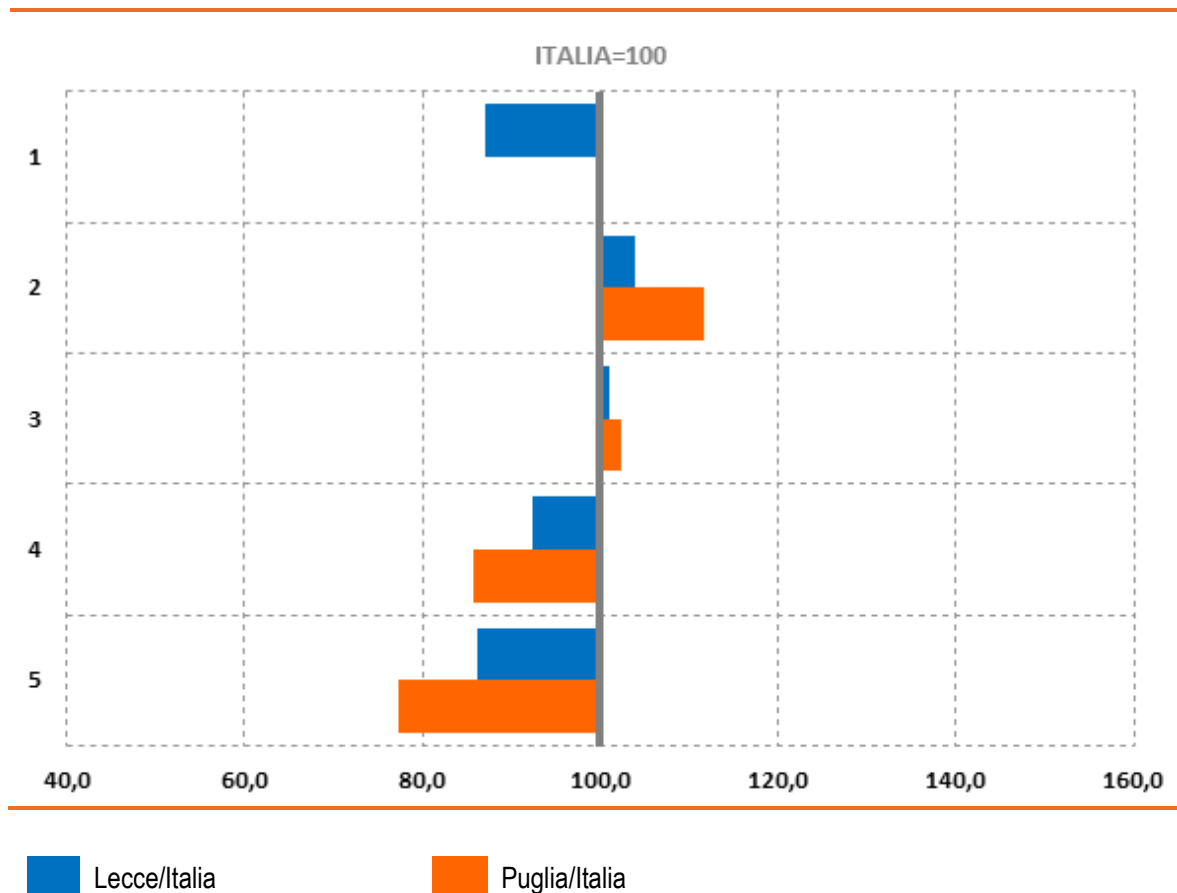
In tema di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, nelle scuole della provincia si osserva la presenza di una quota di studenti disabili, sul totale degli alunni, pari al 2,7 per cento, inferiore alle medie di Puglia ed Italia, entrambe del 3,1 per cento.

Considerando le sole scuole secondarie di secondo grado la quota di studenti disabili si conferma pari al 2,7 per cento, non distante dal dato regionale (2,9 per cento) e nazionale (2,6).

In tali istituti, inoltre, le postazioni informatiche adattate ai fini dell'utilizzo da parte di alunni con disabilità costituiscono il 73,4 per cento del totale, una quota inferiore alla media pugliese (74,3 per cento) ma superiore a quella italiana (72,6).

Riguardo agli immigrati ed al loro grado di integrazione, si osserva che i cittadini non comunitari presenti regolarmente nella provincia, e quindi in possesso di un permesso di soggiorno, costituiscono il 66,2 per cento della popolazione straniera complessiva, sia di provenienza non comunitaria che di origine UE. L'indicatore, pur non raggiungendo la media italiana (71,7 per cento), supera comunque il dato pugliese (61,5 per cento).

La diffusione del non-profit delinea per la provincia un grado di partecipazione sociale e civile maggiore rispetto alla media regionale, ma al di sotto di quella nazionale. In particolare, nella provincia si contano 51,8 istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti, contro una frequenza regionale e nazionale rispettivamente di 46,5 e 60,1 unità.

**Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)**


**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:**

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

**4 - Permessi di soggiorno:**

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

**5 - Diffusione delle istituzioni non profit:**

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	34,1	33,4	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	25,0	24,4	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	28,7	21,3	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,81	0,79	0,80

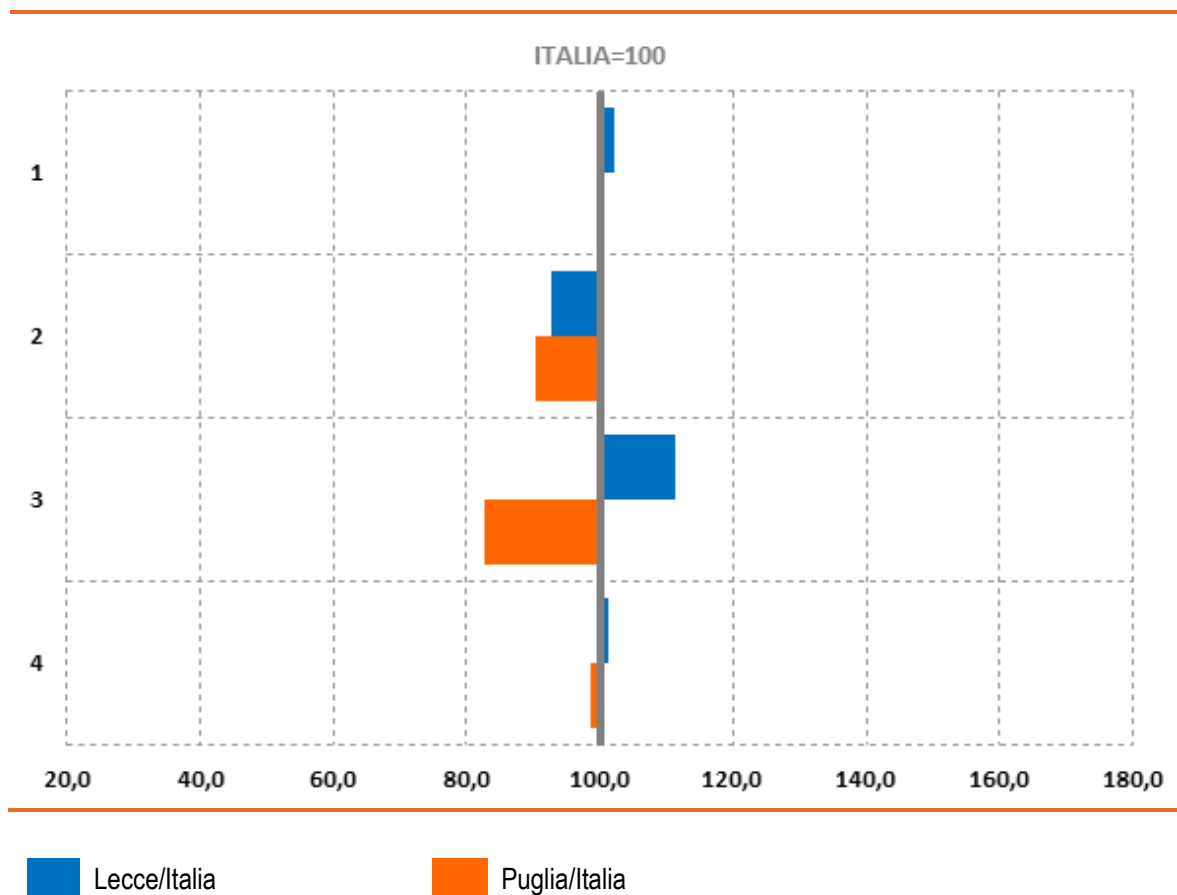
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

Gli indicatori di inclusività delle istituzioni misurano le capacità degli enti di inserire, tra i propri amministratori, rappresentanti provenienti da particolari fasce della popolazione, quali donne e giovani. Da essi si rileva che, nella provincia, la carica di consigliere comunale è rivestita da donne nel 34,1 per cento dei casi, con incidenza lievemente superiore alla media regionale e nazionale (entrambe 33,4 per cento). Inoltre, gli amministratori locali con meno di 40 anni di età sono localmente il 25,0 per cento del totale, una quota superiore alla media pugliese (24,4), ma inferiore a quella italiana (27,0).

Sotto il profilo della governance locale, i bilanci delle amministrazioni provinciali mostrano per Lecce una minore possibilità di intervento sull'entità delle spese nel breve e nel medio termine. Si rileva, infatti, che il 28,7 per cento delle entrate correnti è destinato a finanziare le cosiddette "spese rigide", ossia le spese per il ripiano del disavanzo, il personale ed il debito. L'incidenza è superiore a quella mediamente rilevata a livello regionale (21,3 per cento) e nazionale (25,8).

Un ulteriore indicatore, sempre desunto dai bilanci delle amministrazioni provinciali, riguarda la capacità di riscossione, ossia il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni e le entrate accertate. Tale indicatore, che risente sia della efficace ed efficiente gestione tributaria degli enti, sia della lealtà fiscale dei cittadini contribuenti, è pari per la provincia a 0,8 euro per un euro di entrata, un valore allineato alla media regionale ed italiana.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







**3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:**

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

**4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,7	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	19,5	31,7	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	287,1	261,4	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	5,8	5,2	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	160,5	167,0	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	175,3	185,2	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,7	4,1	4,0

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

In tema di criminalità, gli indicatori esaminati descrivono la provincia come un territorio generalmente più sicuro rispetto al contesto regionale e nazionale.

Il tasso di omicidi registrato dalla provincia è pari, nel triennio, a 0,3 uccisioni ogni centomila abitanti, un valore inferiore al dato regionale (0,7) e nazionale (0,5).

Anche il complesso dei reati predatori risulta nella provincia meno diffuso che altrove, registrandosi nell'anno 19,5 vittime per centomila abitanti, un tasso sensibilmente inferiore rispetto alla media pugliese (31,7) e, soprattutto, italiana (40,3).

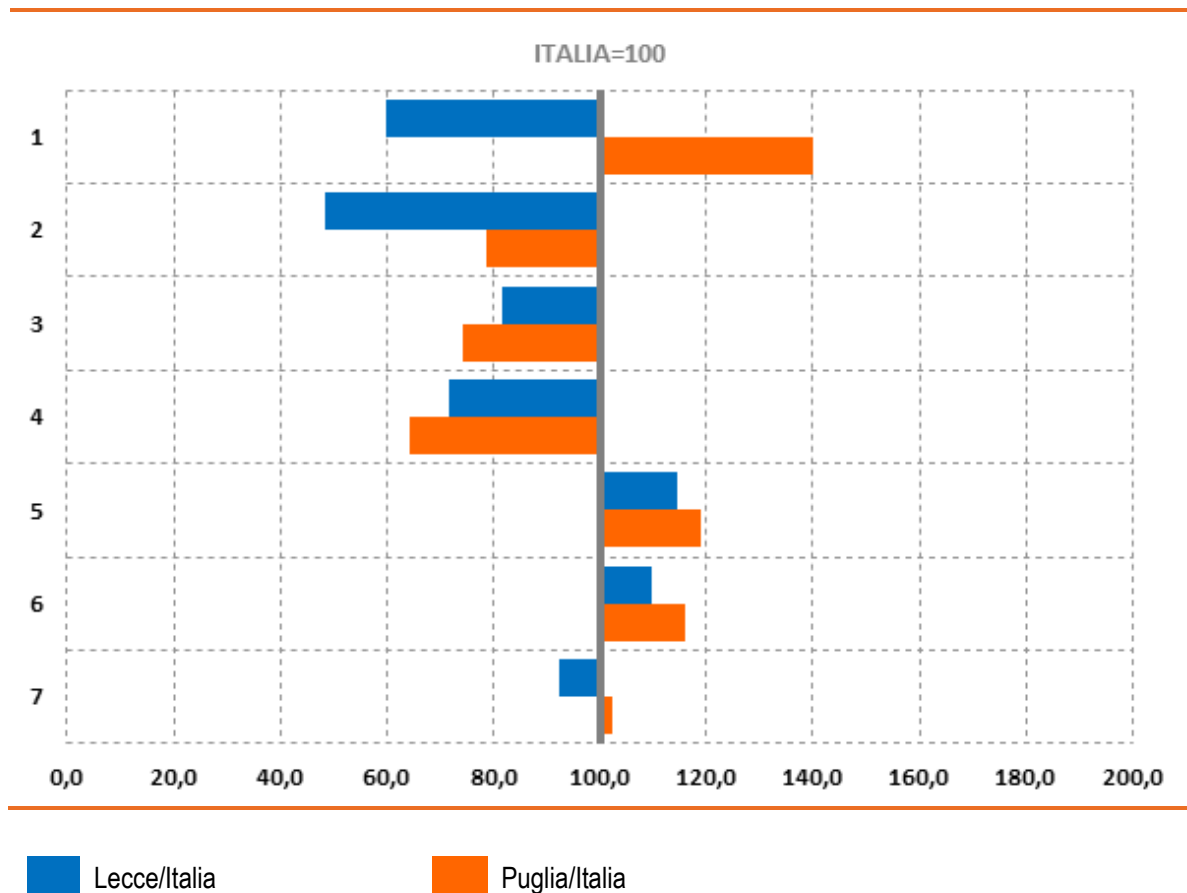
Le differenze con gli altri territori si attenuano, invece, per i reati di truffa e frode informatica, per i quali la provincia, con 287,1 casi ogni centomila abitanti, supera la media regionale (261,4) pur rimanendo al di sotto di quella nazionale (351,7).

I reati di violenza sessuale hanno causato nella provincia 5,8 denunce ogni 100 mila abitanti, superiori a quelle riscontrate in media in Puglia (5,2), ma inferiori alla media italiana (8,1).

In tema di sicurezza stradale, nel territorio provinciale gli incidenti stradali hanno causato nell'anno 160,5 feriti ogni cento sinistri, mostrando un grado di pericolosità degli stessi inferiore alla media regionale (167,0 feriti), ma decisamente più elevato di quella nazionale (140,2). Considerando i soli percorsi extraurbani (statali, regionali, provinciali o comunali), gli incidenti sono più rischiosi, osservandosi in media 175,3 feriti ogni cento sinistri. Anche per tali percorsi il numero medio di individui lesi risulta generalmente inferiore alla media regionale (185,2), ma superiore rispetto a quella nazionale (159,5).

Nel complesso, il numero di feriti per incidente stradale, rapportato al numero dei residenti, è per la provincia pari a 3,7 individui ogni mille abitanti, meno elevato di quello riscontrato in Puglia (4,1 feriti) e in Italia (4,0).



**Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)**

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

**2 - Tasso di criminalità predatoria:**

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

**3 - Truffe e frodi informatiche:**

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

**4 - Violenze sessuali:**

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

**5 - Feriti per cento incidenti stradali:**

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

**6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

**7 - Tasso di feriti in incidente stradale:**

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,6	0,6	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km <sup>2</sup>	0,2	0,3	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	15	12	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km <sup>2</sup>	78,7	46,6	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km <sup>2</sup>	13,9	4,8	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	35,4	54,1	56,6

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Nel comune capoluogo la superficie urbana coperta da verde storico o da parchi di notevole interesse pubblico risulta pari allo 0,6 per cento. Si tratta di una quota che, sebbene analoga a quella mediamente osservata nei capoluoghi di provincia pugliesi (0,6), risulta tuttavia ridotta nel confronto con la corrispondente media italiana (1,8 per cento).

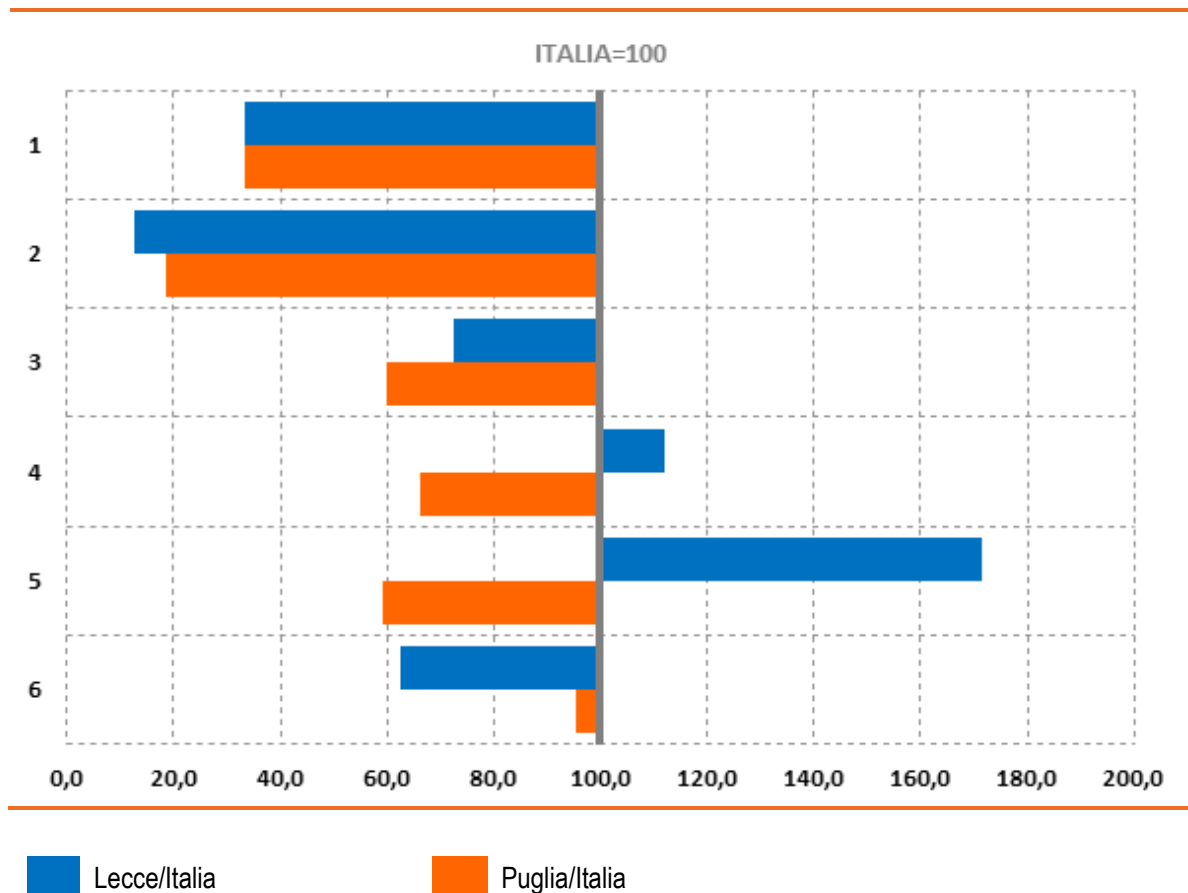
Sempre in tema di beni culturali, l'indicatore di densità e rilevanza del patrimonio museale della provincia, che tiene conto sia del numero di strutture aperte al pubblico (musei, collezioni d'arte, gallerie, pinacoteche, monumenti e scavi archeologici) che dei flussi di visitatori attratti, mostra per provincia e regione una minore concentrazione del patrimonio rispetto alla media nazionale. Come accade in gran parte delle aree del Mezzogiorno, infatti, il territorio risulta penalizzato dalla bassa frequentazione dei propri beni museali.

Il numero di biblioteche presente nella provincia è pari a 14,5 ogni 100 mila abitanti, superiore nel confronto con la corrispondente media della Puglia (12,0), ma sottodimensionato rispetto al dato dell'Italia (20,0).

La provincia si colloca meglio, invece, per quanto riguarda la dotazione complessiva di risorse del patrimonio culturale, ossia il numero dei beni immobili culturali, architettonici e archeologici, registrati nel sistema informativo "Vincoli in rete", che per la provincia è pari a 78,7 unità ogni 100 chilometri quadrati, superiore alla media di Puglia (46,6 unità) e Italia (70,2).

Relativamente al paesaggio, la diffusa presenza di aziende agrituristiche, in gran parte localizzate in prossimità della costa, può essere considerata un buon indice di orientamento del territorio alla valorizzazione delle sue risorse, specie costiere. In particolare, localmente si registra una densità di strutture pari a 13,9 aziende per 100 km<sup>2</sup>, notevolmente superiore alla media della Puglia (4,8 per 100 km<sup>2</sup>), ma anche dell'Italia (8,1).

In tema di protezione delle risorse naturali e paesaggistiche, inoltre, si osserva che il 35,4 per cento dei comuni della provincia è interessato dalla presenza di aree terrestri di particolare interesse naturalistico incluse nella rete Natura 2000. Le corrispondenti medie di Puglia e Italia, tuttavia, risultano più elevate, pari rispettivamente a 54,1 e 56,6 per cento.

**Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)**

**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

**2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):**

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

**3 - Presenza di biblioteche:**

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

**4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:**

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

**5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

**6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte MITE

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	9,6	9,7	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	2	13	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m <sup>3</sup>	25	39	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	48,1	45,1	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.130,3	1.042,8	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	47,5	52	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	3,9	16,2	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km <sup>2</sup>	6,2	2,8	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

Gli indicatori di qualità e sostenibilità ambientale esaminati mostrano una realtà provinciale per alcuni versi migliore rispetto alla situazione mediamente riscontrata a livello nazionale.

Considerando i soli capoluoghi, nella città di Lecce il limite giornaliero di inquinamento dell'aria da polveri sottili (PM10) è stato superato, nell'anno, in 2 giornate, rispetto ad un dato regionale di 13 giorni. Sempre nel capoluogo il valore della concentrazione media annua di NO2 è risultato pari a 25,0 µg/m<sup>3</sup>, contro un dato regionale di 39,0. I cittadini leccesi, tuttavia, hanno a disposizione estensioni minori di verde urbano, in media 9,6 metri quadrati per abitante, rispetto ad una dotazione media dei capoluoghi italiani di 33,8 metri quadrati.

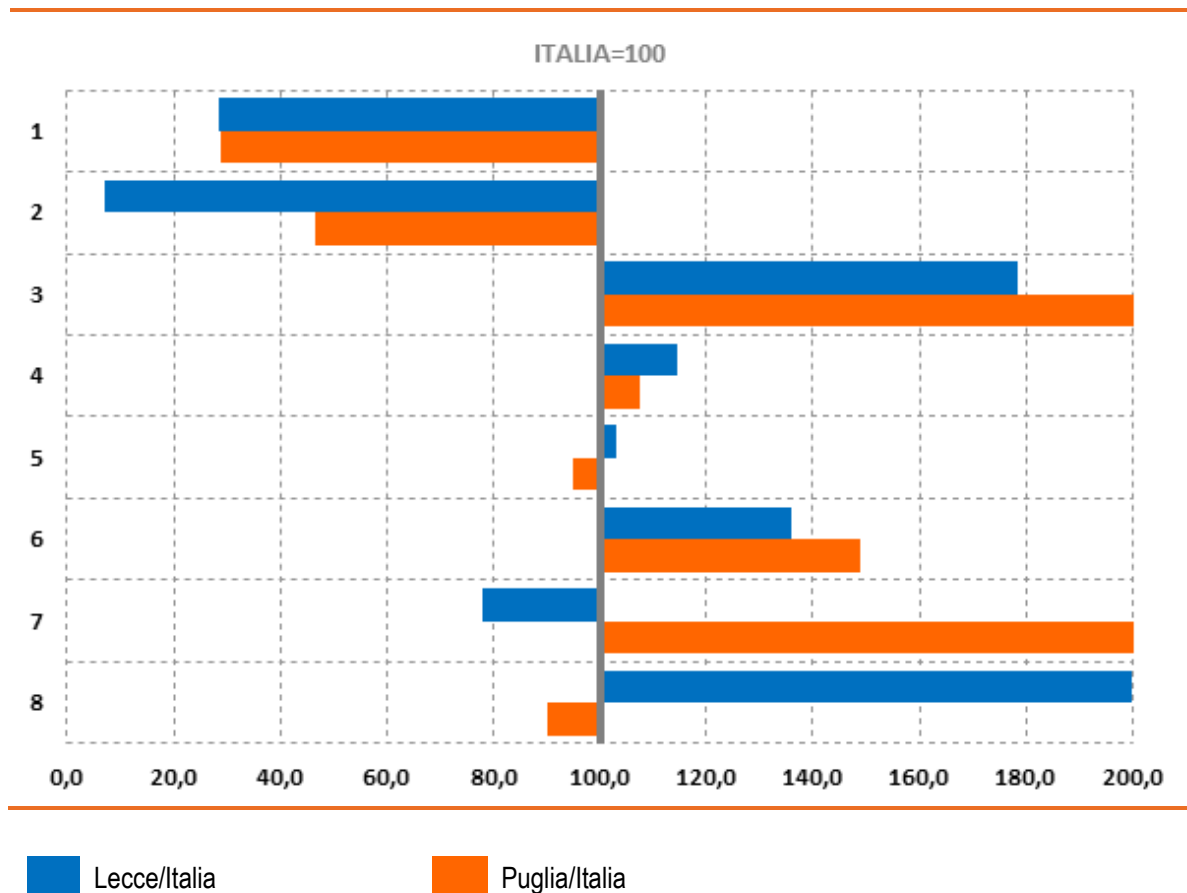
Riguardo al consumo di risorse naturali, nella provincia si rileva che le perdite idriche delle reti comunali di distribuzione dell'acqua comportano una dispersione pari al 48,1 per cento dei volumi complessivamente immessi, superiore rispetto al dato mediamente rilevato in Puglia (45,1 per cento) e in Italia (42,0).

Nel territorio provinciale, inoltre, si osserva un consumo pro-capite di elettricità per uso domestico pari a 1.130,3 kilowattora per abitante, superiore alla media regionale (1.042,8) e nazionale (1.098,1).

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, si rileva che l'energia da fonti rinnovabili prodotta nella regione copre gran parte dei consumi elettrici per uso domestico del territorio. Il rapporto tra energia sostenibile prodotta e consumi è infatti del 47,5 per cento, valore che si colloca al di sopra della media nazionale (34,9 per cento), pur non superando quella regionale (52,0).

Lecce, inoltre, è la provincia italiana che fornisce la quota più elevata di produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, pari al 3,9 per cento del totale nazionale. Analogo primato è detenuto, tra le regioni, dalla Puglia con il 16,2 per cento della produzione nazionale.

Il numero di impianti fotovoltaici installati, d'altra parte, è nella provincia pari a 6,15 unità per chilometro quadrato, più che doppio rispetto alla media di Puglia (2,78) e Italia (3,09).

**Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)**

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 ( $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 ( $40\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

**4 - Dispersione da rete idrica:**

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

**5 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

**6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:**

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

**7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:**

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

**8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:**

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	5,8	7,5	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	28,2	28,4	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	....	16,4	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	43,4	43,7	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	....	-34,4	-4,9

Fonte: Istat.

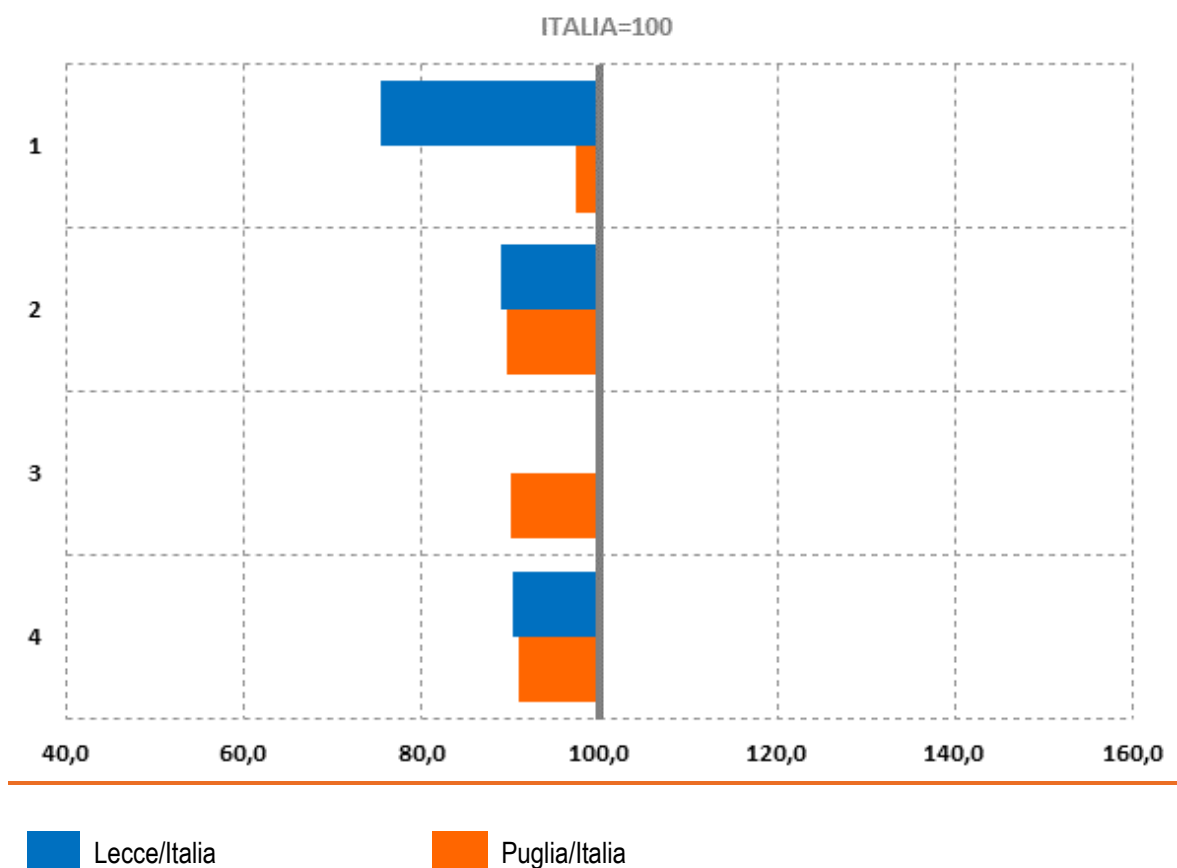
Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

In tema di innovazione, nella provincia il 5,8 per cento delle imprese attive con almeno 3 addetti e impegnate in progetti di innovazione ha acquisito nell'anno licenze e brevetti. A livello regionale e nazionale la propensione è maggiore, risultando l'indicatore pari rispettivamente a 7,5 e 7,7 per cento.

Il grado di specializzazione produttiva nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza, inoltre, è localmente più contenuto rispetto a quello rilevato in ambito nazionale. Nella provincia e nella regione, infatti, le imprese attive in tali comparti sono pari rispettivamente al 28,2 ed al 28,4 per cento delle unità totali, mentre a livello nazionale la quota sale al 31,7 per cento.

Infine, il peso dei lavoratori della conoscenza sul totale degli occupati, vale a dire la quota di quanti svolgono professioni scientifico-tecnologiche e hanno un'istruzione universitaria, è per la Puglia pari al 16,4 per cento del totale, inferiore alla media italiana pari a 18,2 per cento.

Relativamente alla capacità innovativa del sistema produttivo, nella provincia il 43,4 per cento delle imprese attive con almeno 3 addetti è impegnata in progetti di innovazione e/o utilizza piattaforme digitali. La quota è analoga a quella rilevata in ambito regionale (43,7 per cento delle imprese), mentre a livello nazionale la media è più elevata (48,1 per cento), indice di una capacità innovativa del sistema produttivo generalmente superiore.

**Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)**

**1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):**

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

**2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

**3 - Lavoratori della conoscenza:**

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

**4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):**

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

**5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):**

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Socio-sanitari	1 ■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	9,4	7,9	14,1
	2 ■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,2	7,4	6,5
	3 ■ ■ Presenza di servizi per l'infanzia	%	62,9	78,3	59,6
Servizi collettività	4 ■ ■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,6	3,5	2,4
	5 ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	52,6	50,6	61,3
	6 ■ ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	14,9	24,4	30,0
Carcerari	7 ■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	129,8	130,3	105,5
Mobilità	8 ■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.279,4	2.123,3	4.553,2

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Gli indicatori sulla qualità dei servizi pubblici denotano per il territorio provinciale prestazioni simili a quelle riscontrate in ambito regionale, ma talvolta al di sotto della media nazionale, nonostante i miglioramenti osservati negli anni.

In tema di servizi per l'infanzia, la percentuale di bambini fino a 2 anni di età che usufruisce dei servizi comunali di asilo nido, micronido o di prestazioni integrative è pari al 9,4 per cento. Il dato, sebbene in crescita e superiore alla media pugliese (7,9 per cento), risulta inferiore rispetto a quella italiana (14,1 per cento).

In termini di emigrazione ospedaliera, i nosocomi della provincia vedono il 7,2 per cento degli utenti rivolgersi, nonostante la distanza territoriale, a strutture sanitarie al di fuori della Puglia, più spesso di quanto non accada generalmente in Italia (6,5 per cento).

I comuni che offrono servizi per l'infanzia sono nella provincia il 62,9 per cento del totale, una quota meno elevata rispetto alla media regionale (78,3 per cento), ma superiore al dato nazionale (59,6 per cento).

Gli indicatori che hanno come oggetto public utilities evidenziano alcune criticità. Gli utenti del servizio elettrico subiscono annualmente in media 3,6 interruzioni accidentali senza preavviso, una frequenza analoga a quella rilevata in ambito regionale (3,5), ma superiore rispetto alla media nazionale (2,4).

La quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, rapportata al totale dei rifiuti raccolti, è pari al 52,6 per cento. Il dato, in costante aumento nel tempo, ha recentemente superato la media pugliese (50,6 per cento) pur rimanendo al di sotto di 8,7 punti percentuali rispetto al valore italiano (61,3).

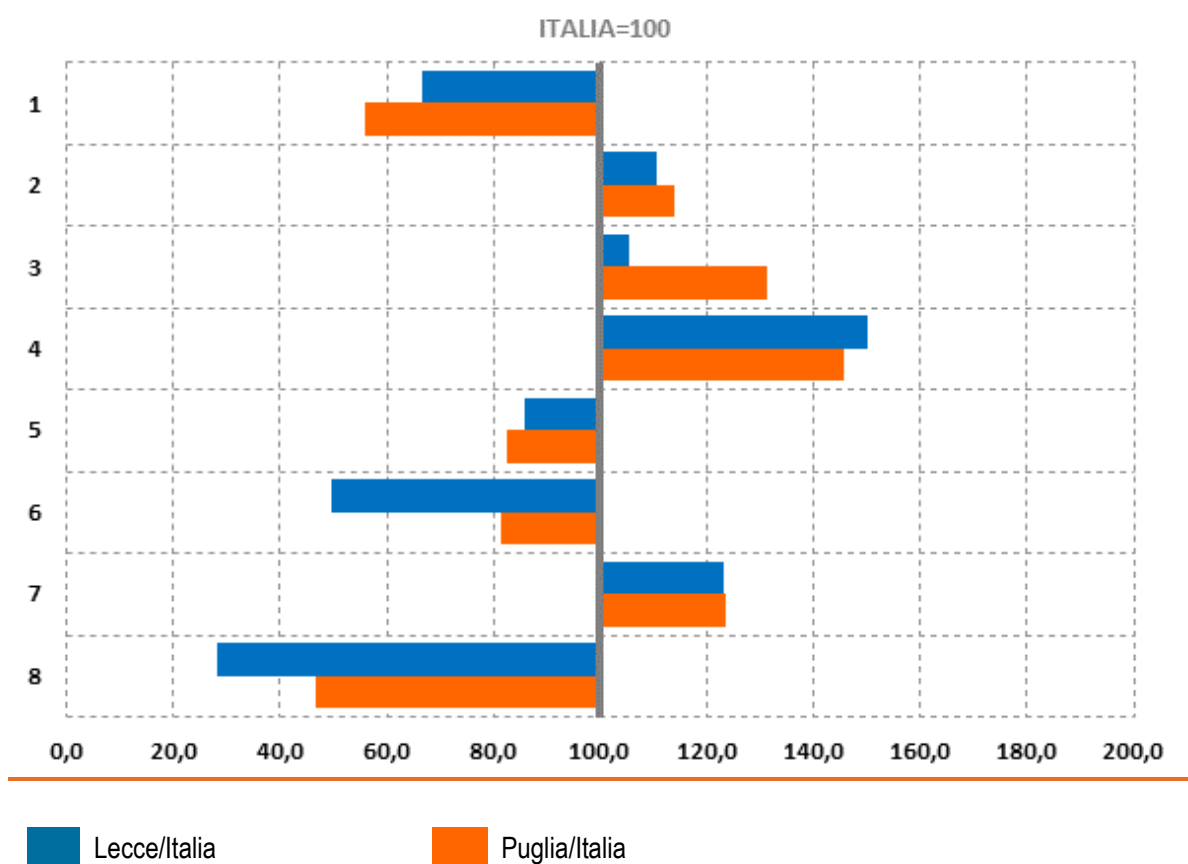
L'accesso ultra veloce alla connessione internet è garantito al 14,9 per cento delle famiglie residenti nella provincia, mostrando sul tema un evidente gap rispetto al resto della Puglia e dell'Italia dove la quota di famiglie servite è rispettivamente del 24,4 e del 30,0 per cento.

Gli istituti di pena localizzati nella provincia appaiono sovraffollati, contandosi in essi una presenza media di 129,8 detenuti ogni 100 posti disponibili, situazione comune a quella riscontrata in media in ambito regionale (130,3 detenuti) e critica specie se confrontata al dato nazionale (105,5).

La rete urbana di trasporto pubblico locale, riferita al solo capoluogo di provincia, ha un numero medio di posti-km per abitante pari a 1.279,4, valore inferiore a quello osservato mediamente nel complesso dei capoluoghi regionali (2.123,3) e italiani (4.553,0).



## Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)


**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

**4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

**6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

**7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

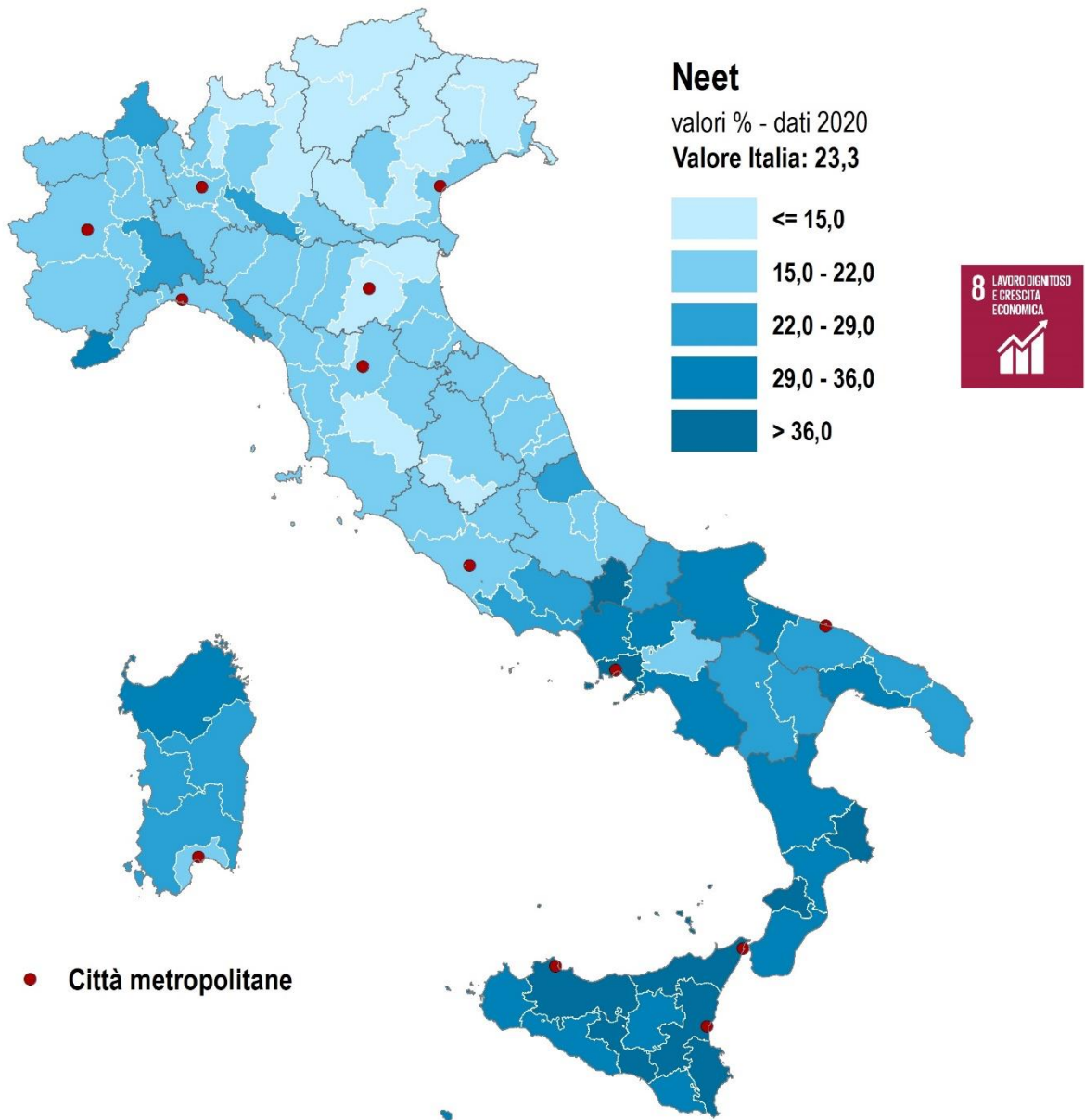
**8 - Posti-km offerti dal Tpl:**

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

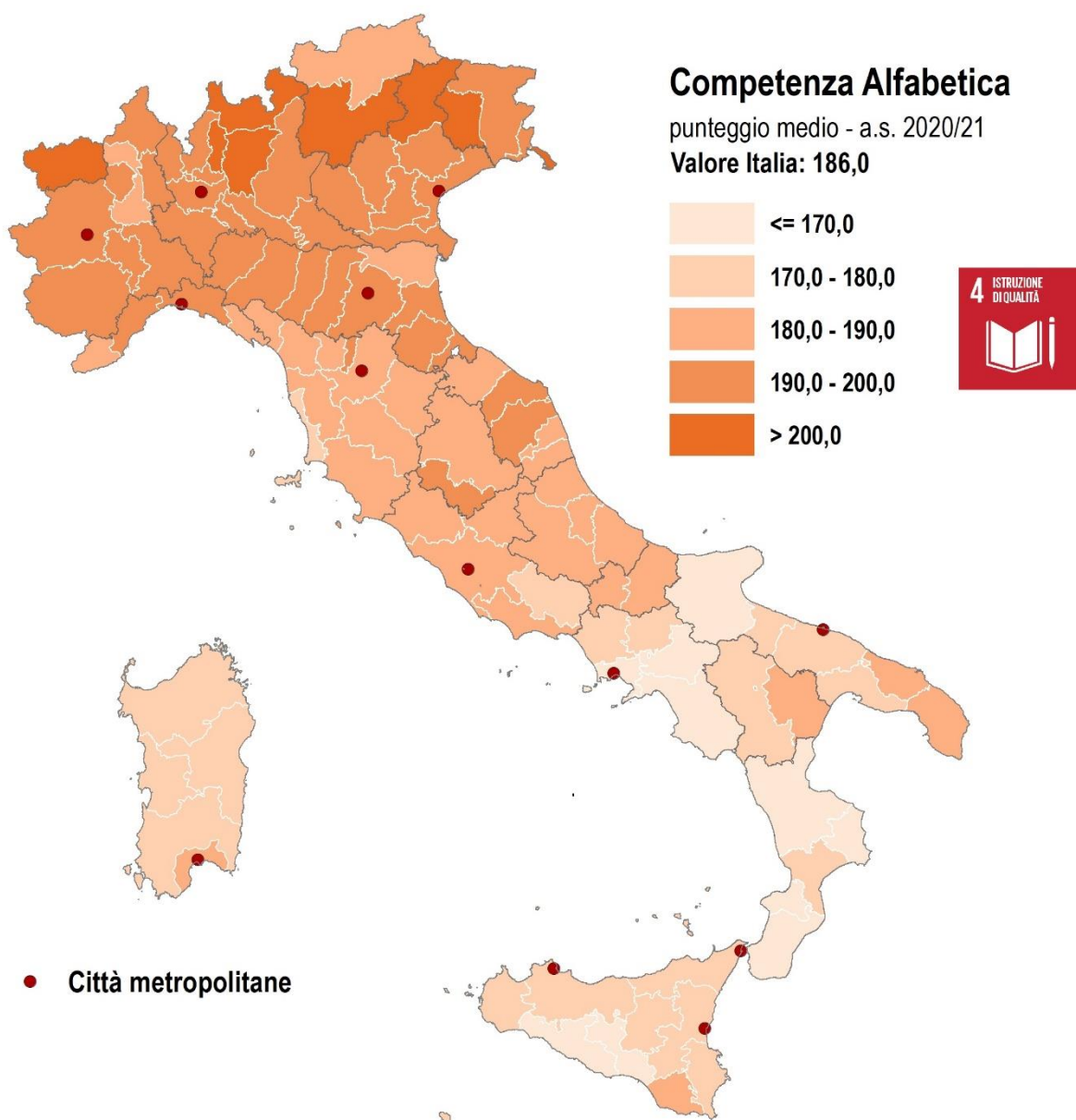
## Aspettativa di vita



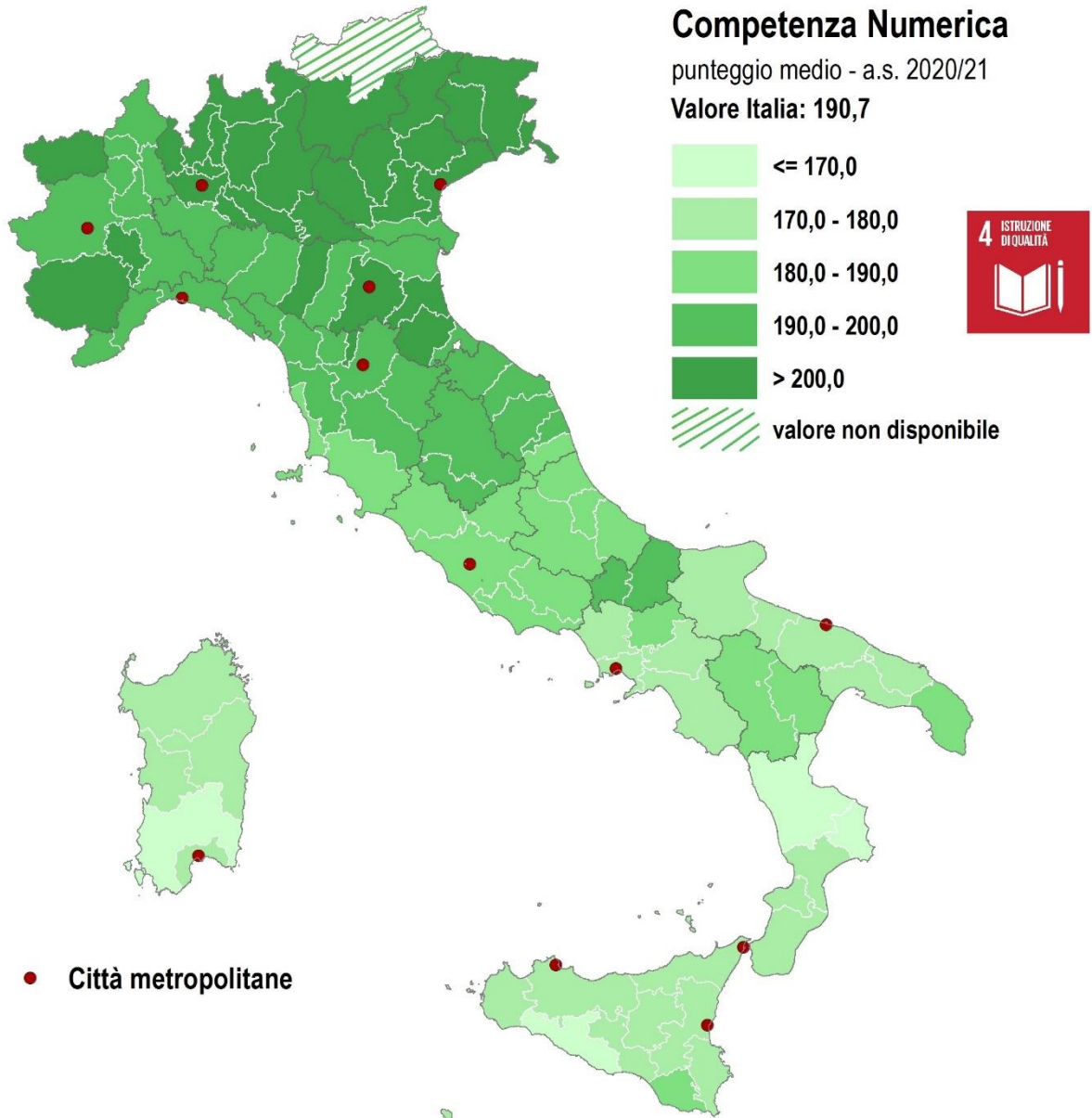
## Livello di istruzione



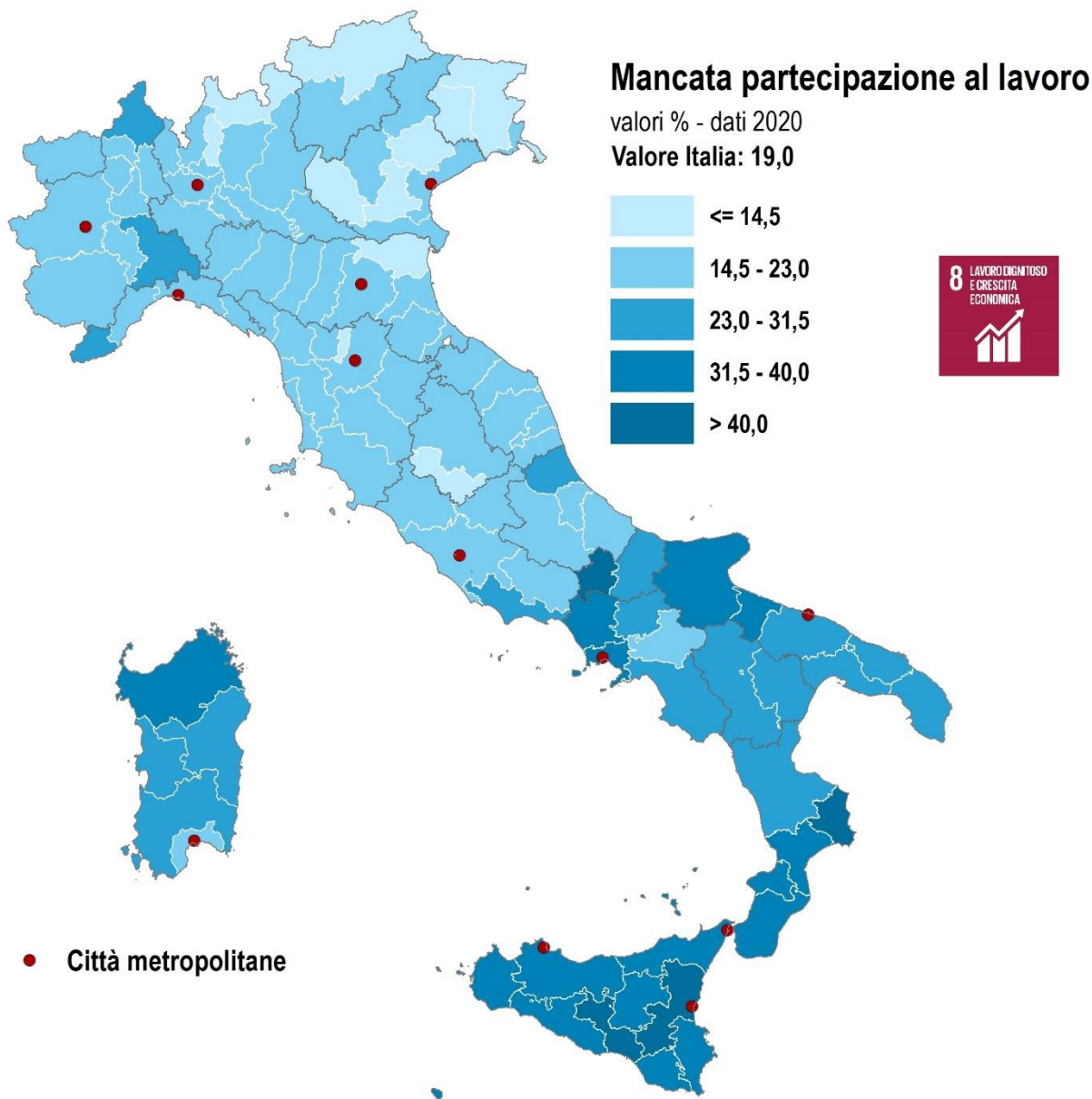
## Competenze



## Competenze

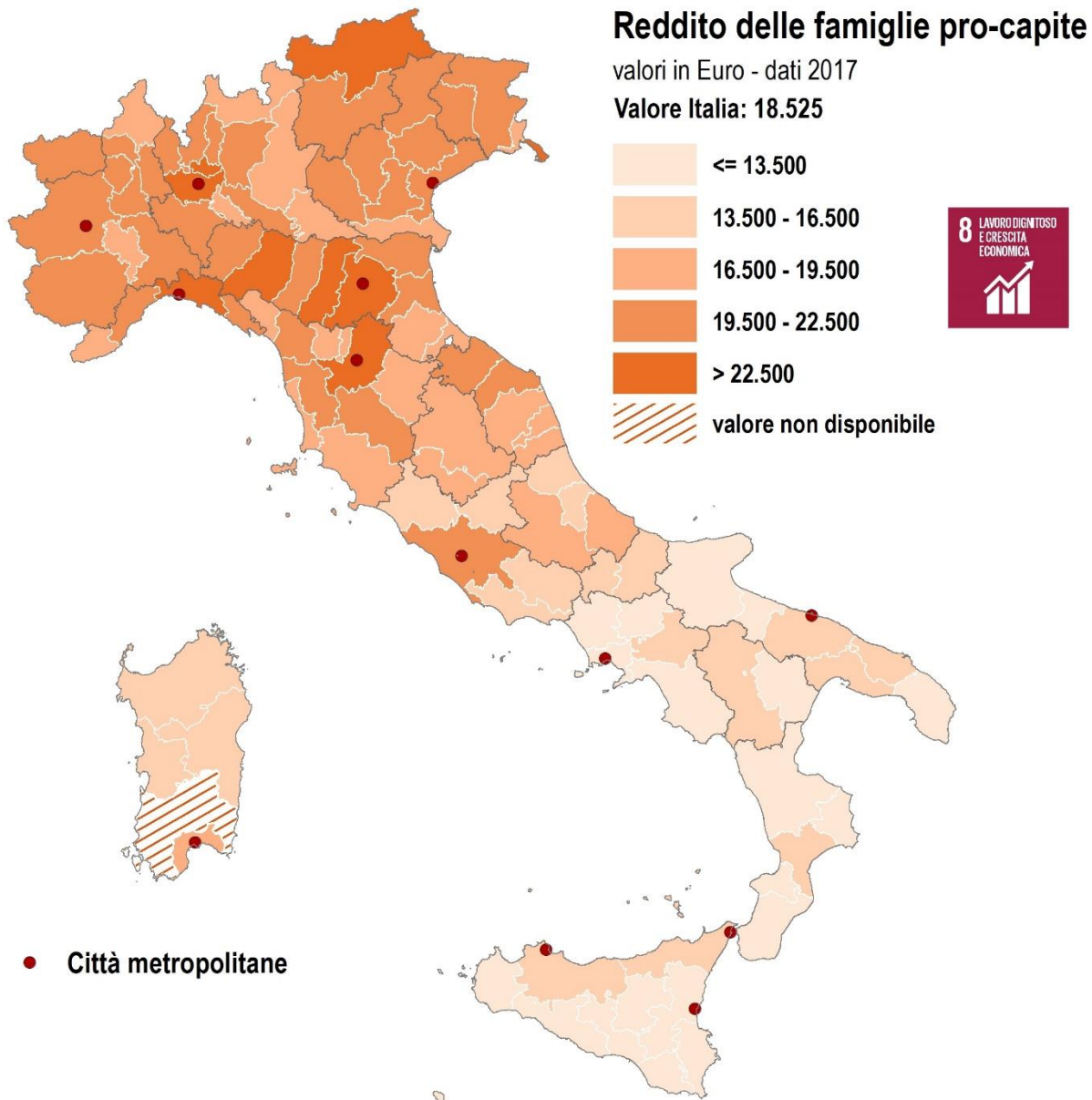


Partecipazione

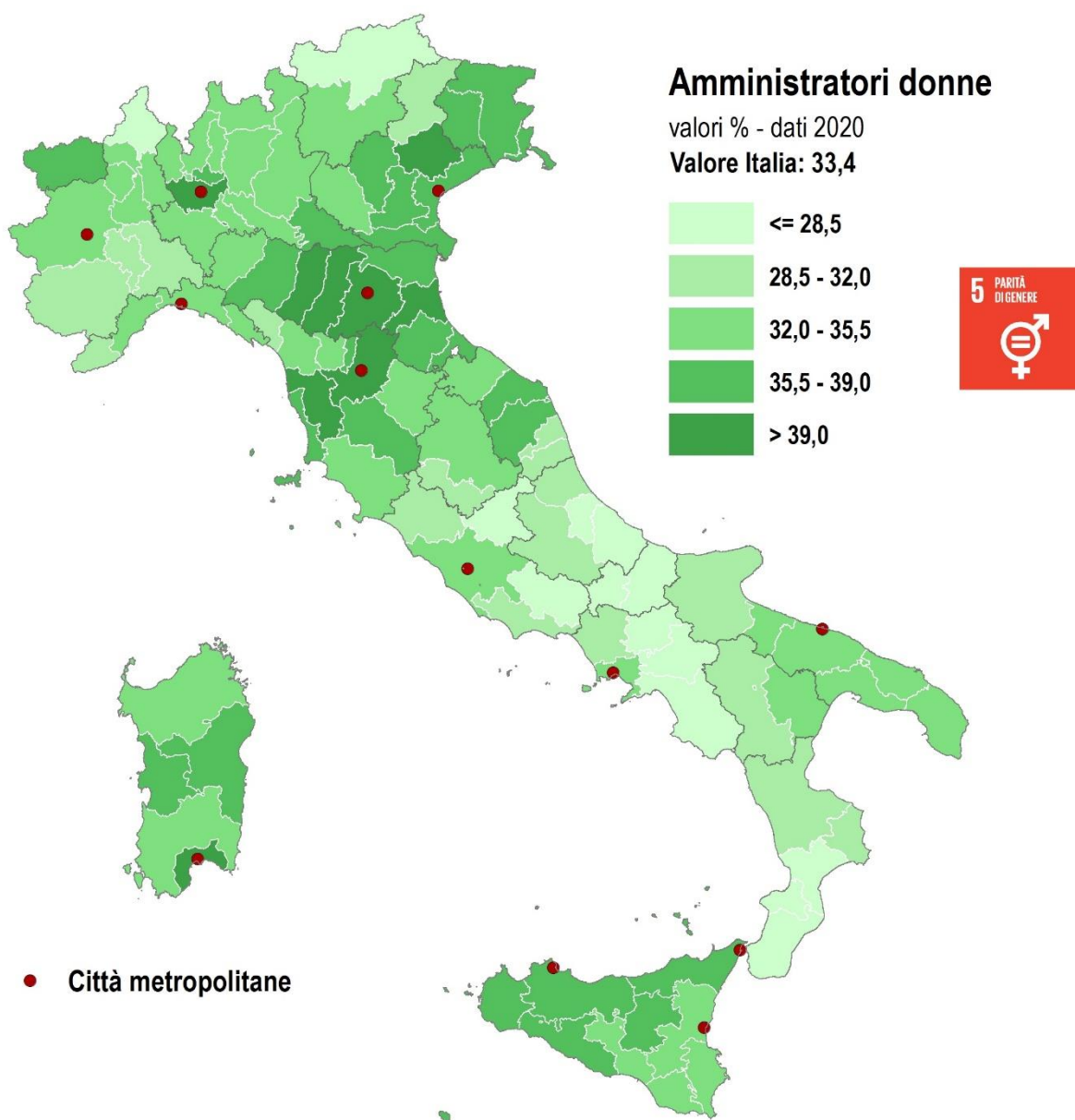




# Reddito

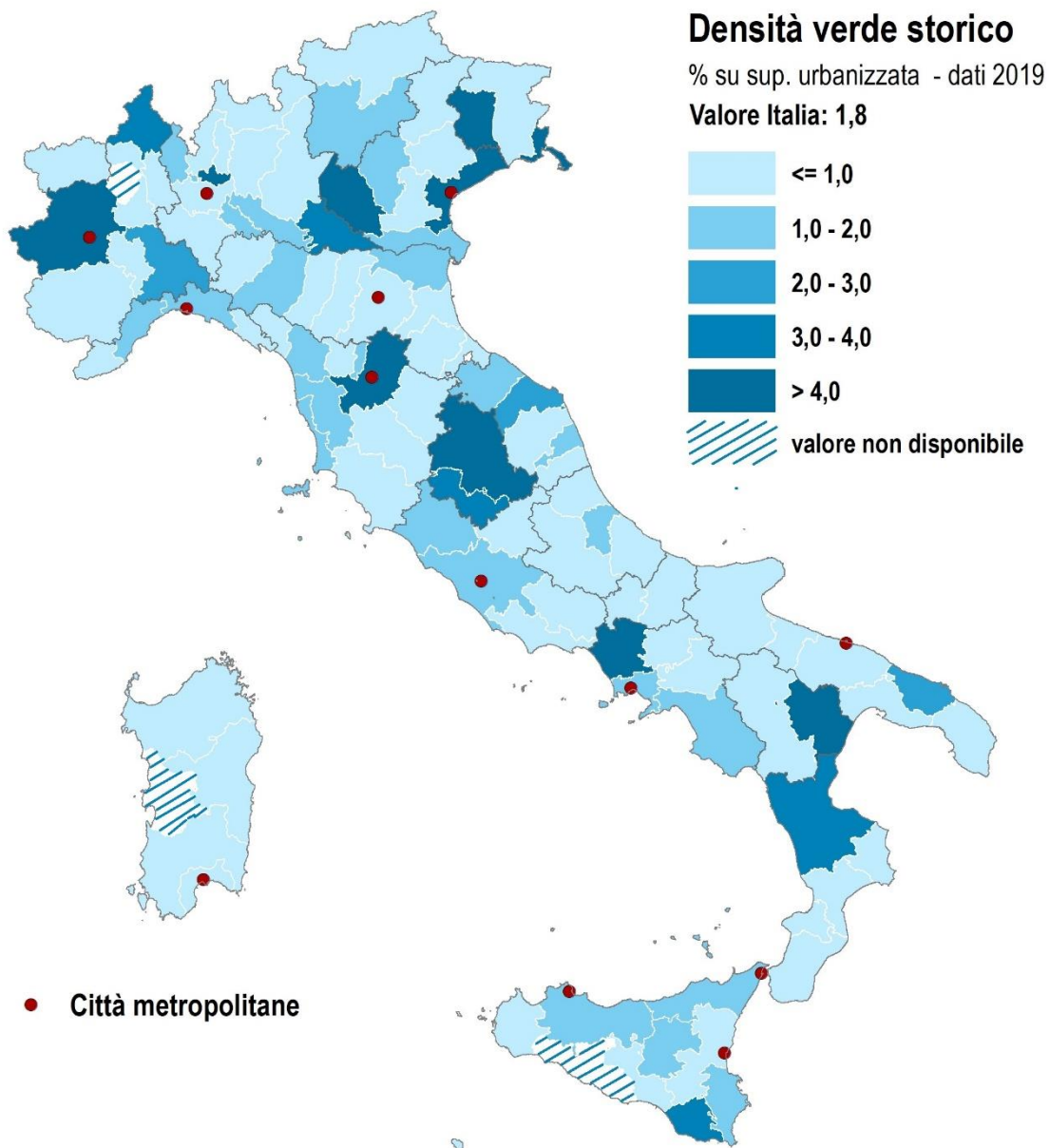


## Inclusività Istituzioni

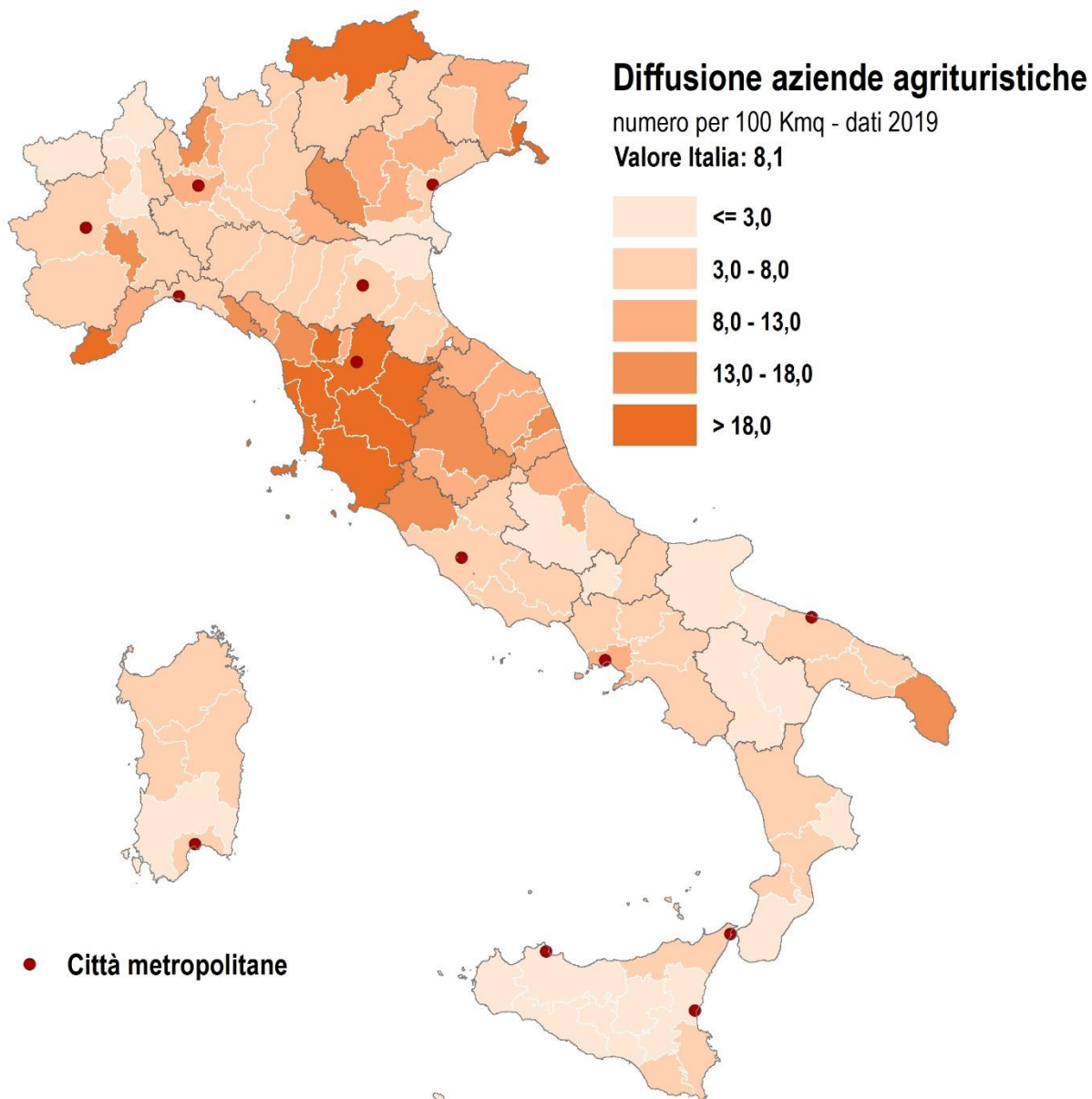




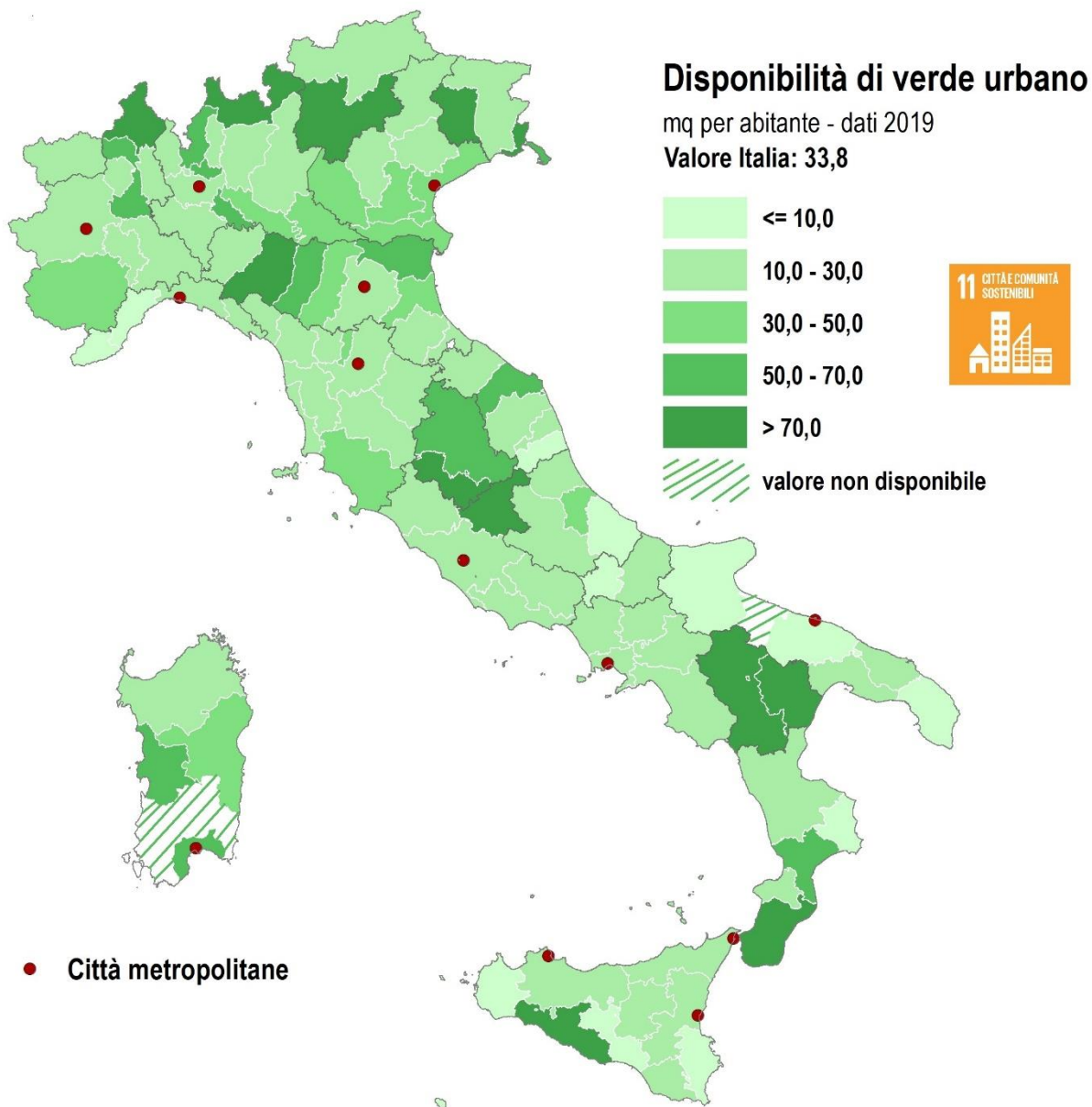
## Patrimonio culturale



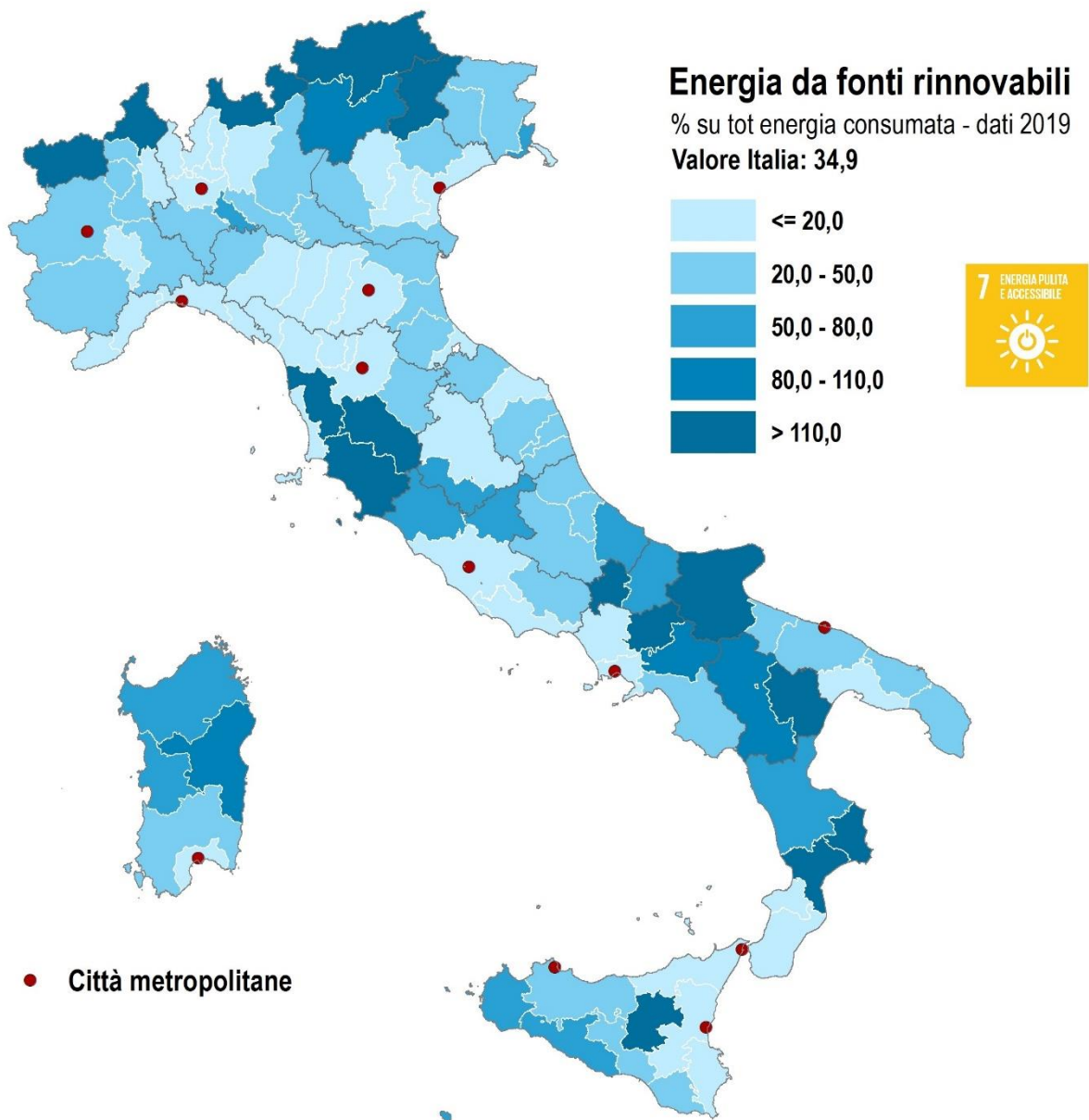
## Paesaggio

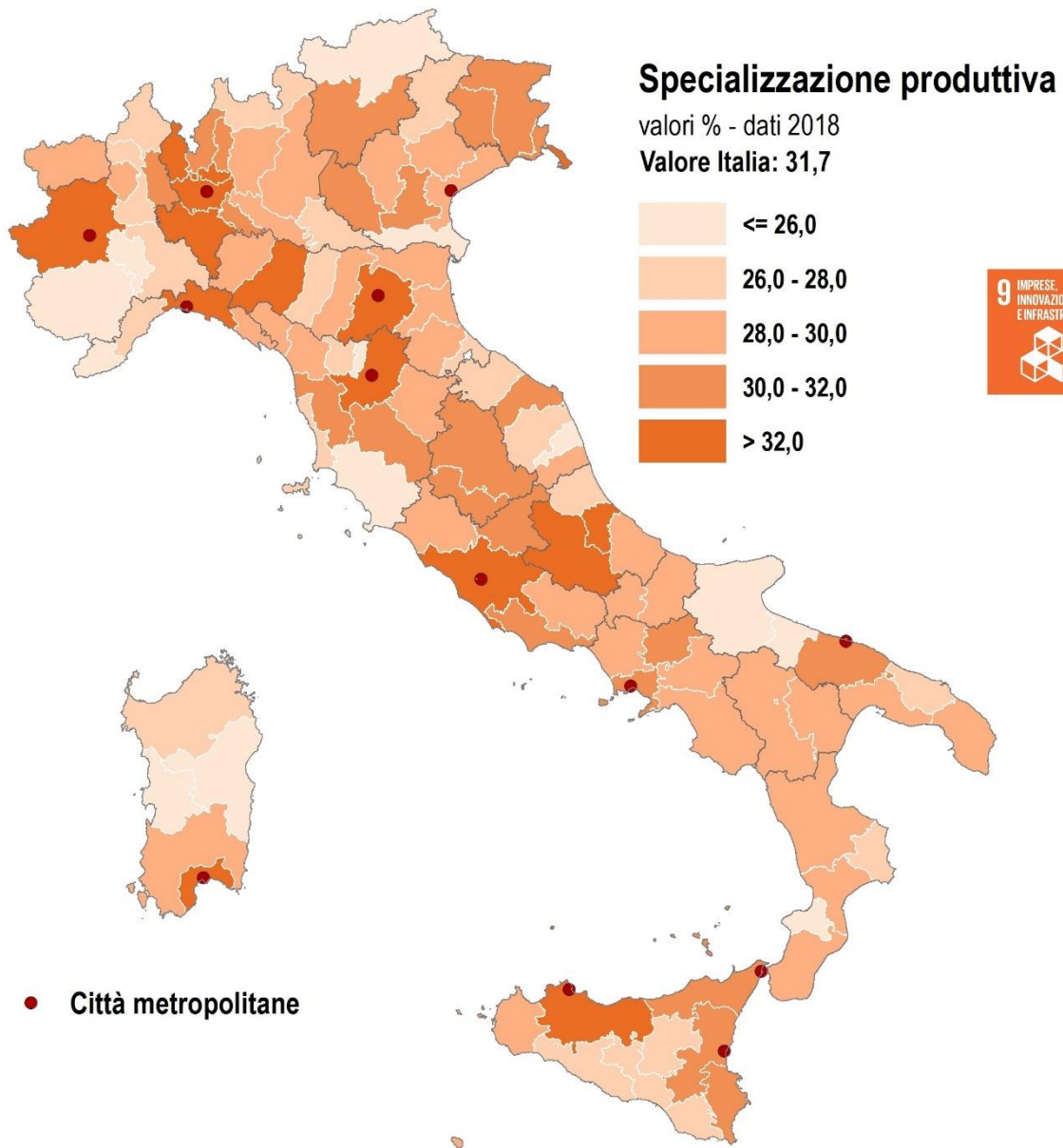


## Qualità ambientale



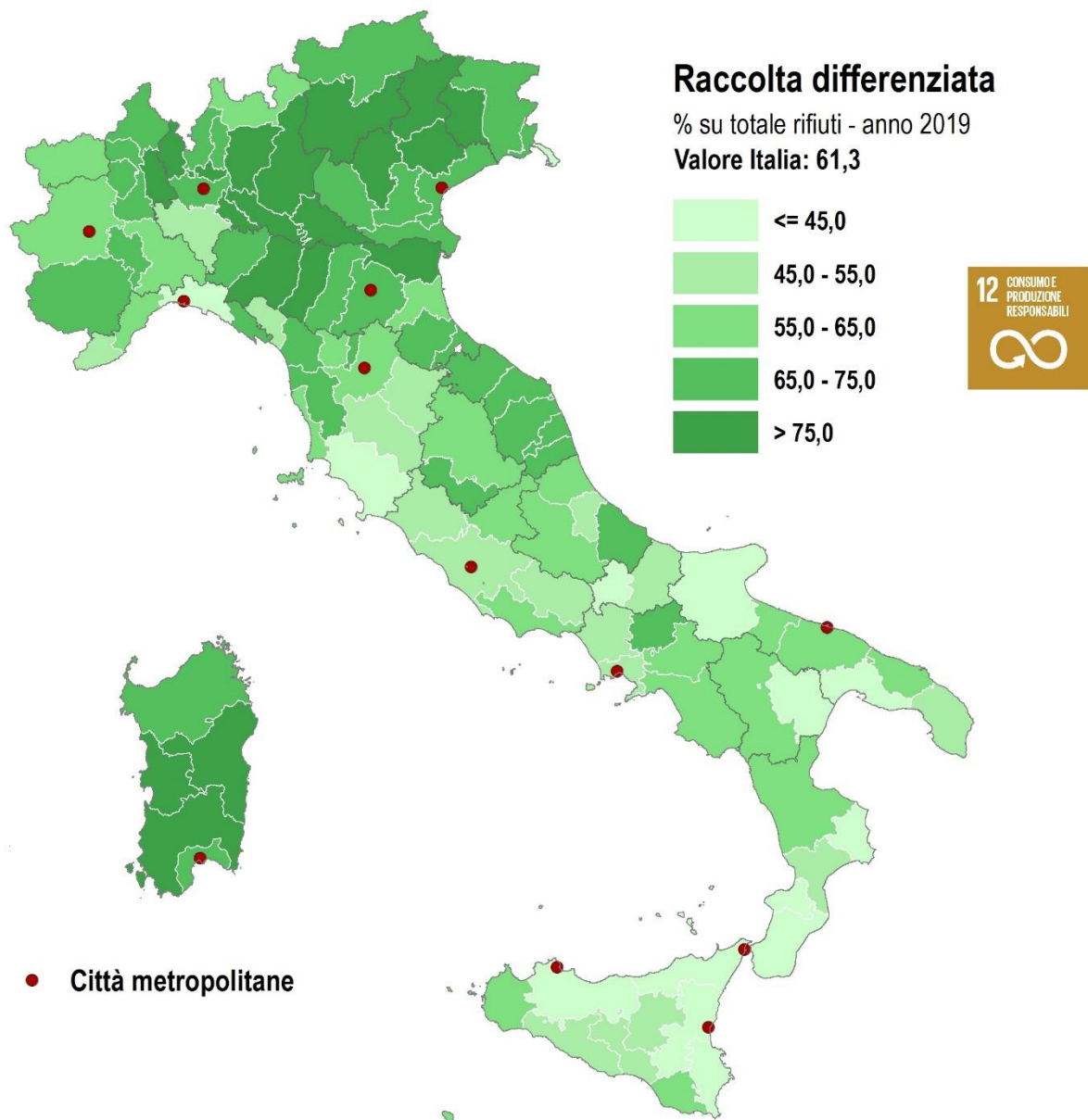
Sostenibilità ambientale







Servizi collettività



## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna  
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi  
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta  
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia  
Provincia di Mantova - Rossella Luca  
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco  
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea  
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti  
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi  
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani  
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese  
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni  
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino  
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino  
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci  
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

## **Grafica e impaginazione**

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce - 2021”***

Provincia di Lecce - Ufficio di Statistica:  
Giovanni Refolo, Grazia Brunetta

**Editore: Upi/Cuspi**

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)